

COLDIRETTI

laghi &  valli

MENSILE AGRICOLO DI COMO - LECCO - SONDRIO - VARESE

Anno 23 Numero 44/2020

#celafaremo





Chi sceglie prodotti italiani, sceglie sicurezza, impegno, responsabilità

Ogni giorno 3.6 milioni di lavoratori coltivano, allevano, trasformano, trasportano e distribuiscono tutti i prodotti alimentari di cui il Paese ha bisogno. Prodotti che i nostri consumatori trovano sempre a loro disposizione sui nostri scaffali. Anche in questi momenti di emergenza la catena produttiva, logistica e distributiva è riuscita a garantire i beni necessari per tutte le famiglie italiane. Il modo per ringraziare tutte queste persone del loro sacrificio e forte senso di responsabilità è uno solo: ogni volta che puoi chiedi e compra prodotti italiani.

Noi dal canto nostro faremo la nostra parte. Vigilando insieme che lungo tutta la filiera sia premiato e valorizzato chi adotta pratiche commerciali corrette e trasparenti. Ed escludendo e denunciando chiunque possa pensare in un momento così delicato di speculare o approfittare di situazioni di carenza o di eccesso di prodotto abbassando il prezzo ingiustificatamente a chi produce con sacrificio o aumentandolo altrettanto ingiustificatamente sui prodotti più richiesti.

Chiediamo al governo e alle autorità pubbliche di aiutarci nel lavoro di rifornire gli italiani dei beni essenziali, con provvedimenti semplici e chiari che permettano con la massima sicurezza possibile la continuità della raccolta, della produzione, della trasformazione e della distribuzione dei prodotti di largo consumo.

Per questi obiettivi faremo tutti gli sforzi necessari e invitiamo tutte le altre organizzazioni dell'agroalimentare ad aderire a questi impegni e ad unirsi a noi in questa battaglia fatta nell'interesse di una filiera virtuosa, dei cittadini italiani e più in generale del nostro meraviglioso Paese.



FILIERA-ITALIA
COLTIVARE E PRODURRE ECCELLENZE ALIMENTARI


COLDIRETTI
...la forza amica del Paese

FORTUNATO TREZZI, SILVIA MARCHESINI, FERNANDO FIORI

presidenti di Coldiretti Como-Lecco, Coldiretti Sondrio e Coldiretti Varese

L'EMERGENZA CORONAVIRUS SCONVOLGE IL MONDO. L'AGRICOLTURA ITALIANA SI RIORGANIZZA IN TEMPO ZERO E LAVORA PER ASSICURARE IL CIBO

Per le difficoltà nei tempi di lavorazione e spedizione, data l'emergenza Coronavirus, realizziamo questo numero del giornale in digitale, rendendolo immediatamente disponibile dopo la chiusura del numero.

Cercheremo di darvi (in un numero di pagine più ampio della foliazione normale) un utile approfondimento sui riflessi di una crisi che ha investito in pieno ogni settore economico, sconvolgendo la nostra vita e quotidianità.

Sono passati due mesi dall'uscita del nostro ultimo giornale bimestrale: un lasso di tempo che ha provocato, nel mondo, cambiamenti epocali, con un'emergenza non solo economica - ma prima di tutto umana e sociale - che ha sferzato il nostro Paese con una violenza inimmaginabile.

Come tante volte nella storia, gli agricoltori sono stati chiamati a sfamare il Paese, investiti di una responsabilità amplissima: perché senza cibo si rischiava l'anarchia, il caos, il tracollo totale del

sistema Paese. L'agricoltura sta pagando un prezzo durissimo ma, ciononostante, riesce a far fronte a questo impegno primario, che è garantire le forniture alimentari.

Ci sono difficoltà enormi sotto il profilo economico, occupazionale e della logistica, e ne parleremo in queste pagine.

Ma, prima di tutto, fermiamoci un attimo, tutti insieme, e pensiamo a quanto l'agricoltura è riuscita a fare per il Paese in queste settimane, a quanto è

strategica e importante. Dire che l'agricoltura sta avendo un ruolo determinante per salvare l'Italia nel suo momento più duro dal secondo dopoguerra a oggi non è un eufemismo: e dobbiamo esserne orgogliosi, perché tutto ciò lo stiamo facendo nel silenzio del nostro lavoro.

I sacrifici sono enormi: lo è anche l'ingegno che ci permette di viverli e affrontarli, con la consapevolezza che ci siamo, e con l'orgoglio, mai come oggi, di essere "noi di Coldiretti" ad aiutare l'Italia.

COLDIRETTI
laghi e valli

Direzione del periodico:
Giovanni Luigi Cremonesi, Andrea Repossini (editoriali)
Jacopo Fontaneto (responsabile)
Anno XXIII - Numero 44/2020
Autorizzazione Tribunale di Como
n. 20/96 del 18 giugno 1996
Autorizzazione R.O.C.
n. 5681 del 3 maggio 2011
Stampa: Tipografia Media Srl - Carmignano (PO)
Hanno collaborato: Emanuele Bezzi, Alfredo Castellazzi, Antonia Dell'Oro, Ettore Del Nero, Antonio Fiordaliso, Paolo Frigo, Giacomo Guffanti, Giuseppe Naimo, Giuseppe Riva, Rosa Lucia Spagnuolo

Associato Unione Stampa Periodica Italiana



FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI SONDRIO
Sede di Sondrio
Largo Sindelfingen, 9 - Tel: 0342.541611 - Fax: 0342.541646 -
www.sondrio.coldiretti.it - E-mail: sondrio@coldiretti.it
Ufficio Zona di Bormio: via Stelvio, 8
Tel: 0342.541650 - Fax: 0342.541659
Ufficio Zona di Chiavenna: via Quadrio, 9
Tel: 0342.541660 - Fax: 0342.541669
Ufficio Zona di Morbegno: via Damiani, 39
Tel: 0342.541670 - Fax: 0342.541679
Ufficio Zona di Tirano: via S. Giuseppe, 8
Tel: 0342.541680 - Fax: 0342.541689

**FEDERAZIONE INTERPROVINCIALE
COLDIRETTI COMO LECCO**

Sede di Grandate
via C. Plinio, 1 - Tel: 031.455511 - Fax: 031.455539
www.como-lecco.coldiretti.it - E-mail: como@coldiretti.it
Ufficio Zona di Lecco-Oggiono: via Longoni 21 (Oggiono)
Tel: 031.455560 Fax: 031.455569
Ufficio Zona di Menaggio: via Cadorna, 184
Tel: 031.455590 - Fax: 031.455599

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI VARESE

Sede di Varese
via Piave, 9 - Tel: 0332.291111 - Fax: 0332.232669
www.varese.coldiretti.it - E-mail: varese@coldiretti.it
numero chiuso in tipografia il 30 aprile 2020

sommario

- | | | | | | | | |
|-----------|---|-----------|--|-----------|--|-----------|---|
| 4 | L'Italia, lo scenario Ue e l'agricoltura nella bufera Covid-19 | 12 | DL Liquidità Sospensione versamenti e misure per le imprese | 20 | Notizie da Como-Lecco
Selvatici/Furti in campo
Orti di guerra/Crisi vino | 32 | Indennità Covid-19
Le modalità per richiederla e chi ne ha diritto |
| 6 | La più grande prova di forza del dopoguerra per sfamare gli italiani | 13 | Coldiretti: servizi operativi, le modalità di fruizione | 22 | Notizie da Sondrio
Parchi dello Stelvio e Orobie
Campagna Amica a domicilio | 34 | Infortuni sul lavoro
Quadro generale e focus sul Covid-19 |
| 8 | Florovivaismo, dopo la crisi si attendono i fondi | 14 | Campagna Amica e Agriturismi la crisi e i servizi attivati | 24 | Notizie da Varese
Cinghiali/Giornata della Terra
Silvicoltura/Dazi Usa | 36 | Lavoro e manodopera
Piattaforma Job in Country
Nuove normative Cura Italia |
| 10 | Contromosse, le prime azioni. Pac, proroga al 2023 | 18 | Caf Coldiretti: 730 più facile, si può fare anche da remoto | 26 | Speciale Decreto Cura Italia
Le norme per l'agricoltura | 38 | Covid-19 Domande e risposte
per il settore agricolo |

L'Italia, lo scenario Ue e l'**agricoltura** nella bufera Covid 19



L'impatto del Coronavirus sulle dinamiche dell'economia agricola potrebbe essere dirompente, e lo sarà ancor più se Bruxelles non correrà presto ai ripari, riconoscendo all'agricoltura comunitaria il ruolo motore anche sul piano geopolitico e sociale.

Senza una robusta iniezione di liquidità alle imprese agricole è a rischio la sicurezza degli approvvigionamenti alimentari per i cittadini in Europa e con essa uno degli obiettivi fondanti dell'Unione Europea fissato nei Trattati di Roma del 1957.

L'Unione Europea, per effetto degli sconvolgimenti provocati dall'emergenza coronavirus, rischia di perdere quest'anno il suo ruolo di principale esportatore mondiale di alimenti per un valore di 151,2 miliardi di euro, con un surplus commerciale nell'agroalimentare di 31,9 miliardi.

Il primo importante pacchetto di misure in favore dell'agricoltura colpita dall'emergenza Covid 19 proposto dalla Commissione europea va completato con risorse straordinarie che consentano ai settori più colpiti di resistere in questo momento di crisi acuta.

Negli Stati Uniti il presidente **Donald Trump** ha annunciato aiuti per il settore agricolo statunitense di 19 miliardi di dollari (16 miliardi di aiuti diretti e 3 per gli acquisti di latte, carne e ortofrutta da distribuire agli indigenti) che si aggiungono ai 28 miliardi già messi in campo per risarcire i produttori Usa delle perdite provocate dalla guerra commerciale con la Cina.

La Coldiretti ritiene indispensabile stanziare più finanziamenti per realizzare quel piano Marshall proposto per risolvere l'agricoltura Ue dai gravissimi danni prodotti dalla pandemia. Per quanto riguarda le misure adottate il presidente della Coldiretti, **Ettore Prandini** ha rilevato che «L'adozione di finanziamenti, pur insufficienti, per misure di ammasso privato nei settori bovino, ovi-caprino e dei formaggi dimostrano che quando si riconosce una necessità si trovano gli

L'UNIONE EUROPEA RISCHIA DI PERDERE QUEST'ANNO L'AUTOSUFFICIENZA ALIMENTARE E IL SUO RUOLO DI LEADER MONDIALE NELL'EXPORT DI ALIMENTI FONDAMENTALE PUNTARE SULL'AGRICOLTURA CON UN'INIEZIONE DI LIQUIDITÀ ALLE IMPRESE

aspettando
Bruxelles...

151,2
miliardi

è il valore in euro
dell'export alimentare Ue
messo a rischio dal virus

i quattro mesi che hanno sconvolto il mondo

31 dicembre 2019

La Cina avverte l'OMS sulla comparsa di una malattia simile alla polmonite, ma di causa ignota

7 gennaio 2020

La Cina annuncia di aver isolato un nuovo Coronavirus, affine alla Sars. Sarà chiamato Covid-19

11 gennaio 2020

Prima vittima cinese di Coronavirus. Il virus si diffonde velocemente nel continente asiatico

30 gennaio 2020

L'OMS dichiara l'emergenza globale. Primi due casi (turisti cinesi) in Italia

21-22 febbraio 2020

Primi contagi in Italia: nel giro di pochi giorni, i positivi accertati diventano centinaia

23 marzo 2020

Nelle zone focolaio del Basso Lodigiano viene istituita la prima "zona rossa" italiana

7-10 marzo 2020

Lombardia blindata con altre 14 province di Lombardia, Veneto e Marche. Primi decreti

9 marzo 2020

Le restrizioni al movimento dei cittadini sono estese a tutta Italia

21 marzo 2020

Chiusura di tutte le aziende non strategiche fino al 3 maggio. L'agricoltura continua a lavorare

strumenti ed i mezzi, anche finanziari, per rispondere. È per questo che chiediamo a Bruxelles uno sforzo ulteriore per adeguati interventi nel settore suinicolo, attraverso misure di stoccaggio soprattutto per i prosciutti dop e per le cosce, così come un finanziamento europeo per aiutare uno dei settori più colpiti dalla crisi che è quello florovivaistico».

Non basta infatti «l'attivazione della misure relative agli accordi per i ritiri dal mercato, ma servono misure eccezionali opportunamente finanziate. Anche il settore vitivinicolo, duramente colpito, ha bisogno di ulteriori misure di flessibilità rispetto a quelle proposte e di interventi finanziari più efficaci, così come per il comparto del latte di bufala, per gli allevatori di vitelli da carne e per i pastori».

Per la Coldiretti, inoltre, servono azioni anche per lo Sviluppo rurale: «Sarebbe importante – ha aggiunto Prandini – assicurare la possibilità di un uso più flessibile delle risorse sia per l'attuale programmazione che per i primi anni della prossima per assicurare così una rete di protezione ai nostri agricoltori attraverso la possibilità di attivare misure compensative straordinarie sia con le risorse non ancora spese sia con l'impiego da parte di quelle future».

La Politica Agricola Comune (Pac) ha dimostrato di avere solo alcuni strumenti per rispondere alla crisi, e che se non sufficientemente finanziati, rischiano di essere inefficaci. Su questo si dovrà lavorare fin da subito sia nel quadro del processo di riforma, sia in vista del futuro Quadro Finanziario Pluriennale. Mentre si pongono le basi della modifica della proposta UE relativa al Quadro Finanziario Pluriennale è importante stabilire ancora una volta la centralità dell'agricoltura nel bilancio UE. I tagli alla PAC, oltre che inaccettabili, si dimostrano oggi più che mai poco lungimiranti per garantire la necessaria protezione ad un settore che resiste ad una crisi che, soprattutto in alcuni contesti, rimette in gioco la sicurezza alimentare.

L'Unione europea ha bisogno di uno sforzo di investimento, di un Piano Marshall per alimentare la ripresa e modernizzare l'economia, attraverso investimenti massicci per implementare efficacemente la transizione verde lanciata dal Green Deal europeo.

«È necessario – ha concluso il presidente della Coldiretti – che il bilancio comunitario europeo sia dotato di strumenti per rispondere alle crisi finanziati al di fuori del bilancio PAC e attivabili rapidamente». In considerazione poi della drammatica situazione che in molti settori non esaurirà l'impatto negativo quest'anno, secondo Coldiretti si dovrebbe anche pensare alla proroga del Quadro temporaneo in materia di aiuti di Stato per il 2021».



la foto ► Il presidente nazionale di Coldiretti Ettore Prandini. Importante il richiamo all'Europa sulla strategicità dell'agricoltura

ANDRÀ TUTTO BENE.

Ogni giorno siamo al lavoro, in prima linea, per produrre il cibo che serve all'Italia. Tu, se puoi, fermati e sostenici: **mangia italiano!**



**L'AGRICOLTURA
È VITA
E NON SI FERMA.**



#iorestoacasa #mangiaitaliano #lacampagnanonsiferma

sopra ► La nostra
campagna #andratuttobene

«Lo sforzo dell'agricoltura? In queste settimane di emergenza è stato ed è enorme. Le nostre imprese stanno lavorando giorno e notte per garantire agli italiani il bene più prezioso: il cibo. È un lavoro silenzioso e dietro le quinte. Trovare frutta, verdura, formaggi, carne ma anche ogni altro prodotto derivato sugli scaffali dei supermercati è scontato, e in fondo è giusto che per i cittadini lo sia. Ma alle spalle c'è una mole di lavoro immane che le imprese agricole stanno svolgendo in situazione di difficoltà e di emergenza».

Sono i vertici delle federazioni provinciali di Coldiretti Como, Lecco, Sondrio e Varese il quadro di un'agricoltura «che si sta confermando, mai come ora, spina dorsale di un Paese alle prese con una situazione inedita, uno scenario al quale l'agricoltura ha dovuto per prima adattarsi, investita della responsabilità di assicurare gli approvvigionamenti alimentari. Senza il lavoro delle nostre imprese sarebbe stato il collasso».

Eppure le difficoltà non sono state (e non sono) poche: «Il blocco della logistica, dei trasporti, la manodopera stagionale che non riesce a raggiungere il nostro Paese. La crisi di interi comparti chiave per il territorio, quello florovivaistico o degli agriturismi. E, per tutti gli altri, la necessità e l'urgenza di reinventarsi, riconvertirsi: penso alle nostre imprese che svolgono la vendita diretta negli AgriMercati, chiusi nelle settimane dell'emergenza. Si sono subito investite di un ruolo sociale, inventandosi in tempo zero la consegna a domicilio dei loro prodotti agricoli. Uno sforzo incredibile, che in pochi giorni ha portato alla creazione di una rete di delivery estesa nel territorio delle due province, con oltre 50 realtà che stanno distribuendo i loro prodotti: la gente apprezza, condivide... è un servizio utile a dare maggiore serenità ai consumatori, che possono limita-

INNOVAZIONE

La consegna a domicilio dei prodotti agricoli è uno dei tanti esempi di come le nostre imprese hanno saputo riconvertirsi nella fase di emergenza

AGRICOLTURA la più importante prova di forza dal Dopoguerra per sfamare GLI ITALIANI



DIFFICOLTÀ E REAZIONE

LOGISTICA

La difficoltà dei trasporti e della logistica nei primi giorni dell'emergenza ha messo sotto stress il sistema dei collegamenti. Coldiretti ha monitorato la situazione ed evidenziato la strategicità del comparto agroalimentare nazionale

SPECULAZIONI

Sono stati stroncati sul nascere i tentativi di speculazione, in primis quelli nel settore lattiero caseario. Il caso è salito alla ribalta nazionale anche grazie alla diretta di Canale 5 da Como

MERCATI

Con la chiusura dei mercati, di Campagna Amica, i produttori si sono organizzati in tempo zero per organizzare la vendita diretta con consegna a domicilio nelle nostre province: un successo

Non ci siamo fermati nei momenti delle difficoltà più dure. Tutti insieme abbiamo dimostrato la forza di essere agricoltori.

SERVIZI

Anche la struttura Coldiretti ha dovuto riprogrammarsi in tempo zero, garantendo la continuità dei servizi operando da remoto, come previsto dalle norme. Una grande sfida anche sotto l'aspetto tecnologico

PRESSING

Non si è mai fermata l'azione di concertazione per risolvere i nodi operativi più difficili, come la riapertura dei vivai: continua ora il pressing a tutela delle imprese per ottenere gli aiuti ai vari settori

FILO DIRETTO

La comunicazione ai soci e ai cittadini è proseguita senza sosta, attraverso un'intensa azione di informazione e il filo diretto delle newsletter. I giornali hanno sempre dato ampio spazio anche alle nostre notizie di servizio

#coldiretti

re le uscite di casa e contare su prodotti d'eccellenza al giusto prezzo, senza intermediazioni. Moltissimi ci stanno chiedendo di mantenere attivo il servizio anche quando l'emergenza sarà finita, noi cercheremo ovviamente di fare il possibile. Stesso discorso per gli agriturismi, che a partire da Pasqua hanno iniziato le consegne a domicilio di pranzi e specialità con i prodotti a filiera corta».

Ma non tutto è stato ed è semplice. «Delle difficoltà abbiamo già detto. Ma ci sono stati anche veri e propri ostacoli, come tentativi di speculazione che hanno colpito il settore del latte. Questo è odioso, inaccettabile: già nei primi giorni dopo l'emergenza ci sono stati tentativi di rimodulare al ribasso i prezzi alla stalla, mentre i consumi e le richieste dei consumatori aumentavano... poi l'azione di Coldiretti è riuscita a stroncare questi tentativi».

Un'organizzazione che non ha mai fermato l'operatività. «All'azione concertativa che ha consentito di riaprire canali strategici come i vivai, o di attivare la consegna dei pasti a domicilio per gli agriturismi, si è sempre affiancata un'operatività quotidiana da parte di tutta la nostra struttura, che ha riorganizzato tutti i servizi in tempo zero, garantendoli attraverso lo strumento dello smart working. Tutti i nostri dipendenti e collaboratori hanno mantenuto un contatto costante con le imprese, abbiamo svolto una continua comunicazione con le stesse, aggiornandole in tempo reale con le newsletter tecniche che hanno consentito a tutti di avere delucidazioni sui provvedimenti di Governo e Regione che, via via, andavano susseguendosi. Un canale di informazione costante anche per i consumatori, che ancor oggi sul nostro sito possono accedere con aggiornamenti diretti alle imprese che offrono il delivery a casa. Proprio in questi giorni è attiva la campagna dei dichiarativi fiscali con il Modello 730: abbiamo attivato un sistema agile per tutti i cittadini che possono usufruire dei nostri servizi, prediligendo il contatto da remoto e inviandoci da casa tutta la documentazione. Si passa in ufficio solo per la firma, su appuntamento e annullando così ogni

rischio di assemblamento. Sempre su appuntamento, riceveremo chi ha necessità recarsi di persona in ufficio. Insomma, una bella prova di forza, in direzione "smart" e dell'innovazione tecnologica al servizio di imprese e cittadini.

Altro esempio è la piattaforma Job in Country, un'azione intelligentissima intrapresa a livello nazionale per mettere in contatto le imprese che soffrono la carenza di manodopera con i cittadini che, ancor più in questo momento, sono alla ricerca di lavoro». Non solo. Da questa parentesi di emergenza deve giungere un monito per il futuro: «Il concetto è semplice: quello dell'autosufficienza. Il sistema alimentare italiano ha retto grazie agli agricoltori, al loro lavoro, alla loro presenza e abnegazione.

Siamo riusciti a limitare l'inflazione nel carrello della spesa, che pure si è fatto sentire, con aumenti del 4% per mele e patate: sembra poco, ma è 40 volte il tasso di crescita dell'inflazione. Se il destino alimentare del Paese fosse dipeso totalmente dalle forniture estere, ci saremmo trovati di fronte a una situazione apocalittica, con scaffali vuoti e prezzi schizzati alle stelle: se tutto ciò non è successo — e mai accadrà — lo dobbiamo, tutti noi, agli agricoltori del sistema-Italia. Laddove, in altri settori, si è provveduto all'esternalizzazione delle produzioni, il discorso si è fatto più complicato... pensiamo al caso delle mascherine: almeno in una prima fase, abbiamo dovuto dipendere dalle forniture estere, con i problemi che sono sotto gli occhi di tutti. Da questo dobbiamo imparare molte cose: non dovremo mai delegare ad altri la gestione e la produzione del nostro bene più prezioso, il cibo. E' troppo importante. Il mio appello è duplice, alla grande distribuzione affinché, anche dopo l'emergenza, torni a privilegiare i prodotti italiani sullo scaffale; e ai cittadini perché pretendano che ciò sia fatto. Siamo di fronte a scenari inediti, a un futuro e a un quotidiano di vita da scrivere secondo nuove regole. E dobbiamo noi stessi essere protagonisti, tutti insieme, imprese e cittadini, di una svolta responsabile».

Florovivaismo, dopo la crisi si attendono i fondi

«Per il comparto settimane drammatiche nel pieno della stagione. Mercato al collasso, costretti alle distruzioni»

90%
invenduto
a causa
del virus



I NUMERI

Il nord Lombardia è territorio leader per il comparto florovivaistico, con 957 imprese a Varese, 549 a Como, 460 a Lecco e 125 a Sondrio

14 aprile. Un giorno che per le imprese florovivaistiche del territorio ha segnato la possibilità di riaprire i battenti di garden e vivai e tornare a servire i propri clienti, pur a ranghi ridotti: un risultato ottenuto un'intensa concertazione «in cui Coldiretti ha messo anima e cuore» come rimarca il presidente della federazione provinciale di Varese **Fernando Fiori**: «Per primi, sul territorio, abbiamo segnalato la grave situazione di emergenza che vive il settore, facendoci portavoce delle istanze di una categoria che, nella provincia prealpina, conta quasi mille imprese e dalla quale dipendono migliaia di famiglie, considerando l'indotto». Superano il migliaio, invece, quelle dell'altro polo florovivaistico del nord Lombardia, ovvero Como e Lecco. «Non abbiamo fatto polemiche, abbiamo lavorato, com'è nel nostro Dna di agricoltori: vorrei anzi ringraziare, ed è doveroso, i rappresentanti politici e istituzionali del territorio che si sono spesi per la riuscita di questo obiettivo, che va a vantaggio del bene comune dell'intera collettività. I risultati sono quindi arrivati, anche se non saranno sufficienti a salvare la stagione: ora continua il pressing per ottenere i sostegni necessari alle imprese».

A sancire lo sblocco della situazione è stata la pubblicazione di un chiarimento sulle FAQ della Regione Lombardia, che non lascia spazio a dubbi: in esso si specifica che «in base al DPCM del 10 aprile 2020 e alle FAQ pubblicate sul sito del governo, gli imprenditori agricoli possono commercializzare i prodotti della propria attività. Ne consegue che gli imprenditori agricoli (tra cui i florovivaisti) possono vendere

al dettaglio fiori, piante, semi, fertilizzanti, ecc.». Via libera quindi allo sblocco delle vendite di gerani, surfinie, azalee, rododendri e di tutte le specialità che caratterizzano la qualità e l'eccellenza del comparto florovivaistico varesino. Resta attiva anche la vendita di piante e fiori nei supermercati, per corrispondenza o consegna a domicilio, mentre sono ancora esclusi gli altri canali (fioristi e negozi).

Si tratta del secondo "gol" messo a segno a stretto giro: il venerdì precedente, infatti, era arrivato il "via libera" alla



LA TESTIMONIANZA

«SENZA MERCATO, COSTRETTI A GETTARE VIA I NOSTRI FIORI»

«La situazione è critica. I provvedimenti che hanno bloccato l'attività nel mese di marzo e nelle prime settimane di aprile hanno determinato, di fatto, l'impossibilità di vendere i fiori ai nostri clienti. Tantissime le varietà che siamo stati costretti a gettare via: ranuncoli, garofanini, nemesia... oltre al mancato guadagno ci sono le spese, tantissime e peraltro anticipate da mesi: compreso il terriccio e quant'altro...oltre, ovviamente, ai costi di smaltimento e ai dipendenti che dovremo pagare proprio per provvedervi. Senza contare il riscaldamento, che incide tantissimo». È la denuncia di **Carlo Cremona**, floricoltore di Venegono Inferiore e membro del consiglio di Coldiretti Varese.

«La situazione è critica. Chiediamo un aiuto su ammassi e liquidità... in ogni caso i nostri cicli produttivi non possono fermarsi: sono in arrivo ciclamini, crisantemi e stelle di Natale... davvero è impossibile continuare in queste condizioni»



le foto ► Nella pagina a fianco: Fernando Fiori, Roberto Magni e Luana Tosarello. Qui sopra, Carlo Cremona. Nel tondo e nel riquadro: alcuni dei fiori distrutti

riapertura delle attività di cura e manutenzione del paesaggio (di nuovo a partire dal 14 aprile) prevista dal Decreto del presidente del Consiglio insieme alla selvicoltura e alla manutenzione delle aree forestali.

«Anche in questo caso – sottolinea il presidente Fiori – si tratta di un successo di grande rilievo: sull'argomento è stato evidente l'impegno di Coldiretti che anche a Varese è intervenuta per

sostenere le istanze delle imprese, con grande evidenza anche sui media territoriali e non solo. Il Dpcm in oggetto autorizza le attività di "cura e manutenzione del paesaggio, con esclusione delle attività di realizzazione". Un passo avanti positivo, anche in questo caso nel mezzo di una crisi che sta colpendo il settore... ma c'è di più: la manutenzione del verde pubblico è anche una questione di sicurezza per i città-

dini, peraltro nel pieno della stagione dove insorgono le allergie che, senza gli interventi preventivi, rischiano di dilagare, con gravi effetti per una gran parte della popolazione».

«Siamo riusciti a riaprire i vivai, ma la situazione è e resta di estrema serietà. Il comparto florovivaistico è in ginocchio, è certamente no dei comparti che in questo periodo sta pagando duramente la crisi. Siamo nel pieno della stagione, abbiamo fioriture bellissime che finora siamo stati costretti a distruggere» rimarca da Como-Lecco **Roberto Magni**, floricoltore e membro di giunta Coldiretti.

Le imprese, infatti, «stanno subendo anche uno stress dal punto di vista economico: nonostante la totale assenza di entrate dei mesi di marzo e aprile, stanno affrontando gli attuali costi di produzione con propria liquidità e propria "capacità creditizia". Ci sono ancora piante da fiore e da vivaio che vengono distrutte per il crollo del mercato, e va tenuto conto che le forniture che oggi riusciamo a consegnare, verranno comunque pagate non prima dei canonici 60-90 giorni. È necessario intervenire a sostegno del comparto, e farlo con urgenza, anche con contribuzioni a fondo perduto, tenuto conto che quanto è stato perduto non potrà essere mai più recuperato».

Difficile anche fare programmazione: ad esempio, si assiste a una forte carenza di piantine da orto, la cui disponibilità oggi scarseggia – complice anche il boom della riconversione dei giardini. Ed è un problema che si ripercuote, con dimensioni ovviamente esponenziali, anche per le imprese orticole, in pieno periodo operativo. «Sì, c'è carenza di piantine da orto» conferma Magni. «In seguito all'emergenza Coronavirus, molte realtà ortofloricole hanno ridotto la loro capacità produttiva, anche per l'oggettiva difficoltà di reperire manodopera stagionale. In più, la necessaria applicazione dei protocolli sanitari – intendiamoci sacrosanti e importanti – rallenta di fatto la capacità delle linee produttive».

**L'80%
DEL GIRO
D'AFFARI**

delle nostre imprese
florovivaistiche
si concentra proprio
in questi mesi

AIUTO A SUPERFICIE PER LE IMPRESE

Pagamento diretto aggiuntivo ed eccezionale fino a 1.000 euro ad ettaro, con un tetto di 50.000 euro per impresa, detratto il costo del lavoro.

*Costo totale indicativo:
5,5 miliardi di euro.*

RISTORO DANNI DA EVENTI NATURALI

Indennizzi alle aziende agricole per i danni da eventi climatici avversi nelle annate 2019-2020.

*Costo totale indicativo:
1 miliardo di euro.*

AIUTO A SUPERFICIE PER LE IMPRESE

Abbassamento per gli under 41 della quota di cofinanziamento sugli investimenti del 20/30%.

*Costo totale indicativo:
150 milioni di euro.*

INTERVENTI PER IL BENESSERE ANIMALE

migliorare le condizioni degli animali, che agevoli il ricorso a pratiche e tecnologie atte a promuovere migliori condizioni nel comparto zootecnico.

*Costo totale indicativo:
500 milioni di euro.*

*piano coldiretti
sintesi delle principali misure*

Contromosse: le prime azioni

«L'emergenza Covid-19, che pure sta confermando il valore strategico del settore agroalimentare, ne sta però mettendo a nudo tutte le fragilità.

Un evento di dimensioni epiche come quello che sta vivendo il mondo intero non può essere affrontato con interventi normali». Parola del presidente nazionale di Coldiretti **Ettore Prandini**, secondo il quale la straordinarietà della situazione necessita di interventi al di fuori delle regole ordinarie.

L'allarme globale provocato dal Coronavirus ha fatto emergere una maggior consapevolezza sul valore strategico rappresentato dal cibo e dalle necessarie garanzie di qualità e sicurezza. L'agricoltura italiana è tornata ad essere, nella percezione di tutti, un settore assolutamente strategico. E ora ha bisogno di una robusta iniezione di liquidità.

Perché, se è vero che agricoltura, industria di trasformazione e distribuzione stanno tenendo duro, non si può negare che molte filiere siano in crisi. Coldiretti ha lanciato l'allarme sui rischi che si corrono, dal settore florovivaistico al lattiero caseario, dal comparto carne all'agriturismo.

DOVE REPERIRE RISORSE

A livello comunitario è indispensabile attivare un fondo crisi al di fuori del bilancio agricolo. Ma in attesa che Bruxelles apra il cantiere per definire misure forti, occorre agire con tempestività a livello nazionale.

Rastrellare risorse è possibile; ci sono, per esempio, circa 12 miliardi di risorse del PSR 2014-2020:

fondi non spesi per una quota dei quali si rischia addirittura il disimpegno. Nei mesi scorsi Coldiretti ha denunciato i ritardi di molte Regioni che rischiavano di rispedire a Bruxelles fondi preziosi per sostenere gli investimenti e il ricambio generazionale. Ora quelle risorse potrebbero essere impegnate nell'annualità 2020. Per questo Coldiretti chiede un

atto di coraggio per andare oltre le regole e superare i mille vincoli burocratici: l'eccesso di burocrazia è una delle cause della difficoltà di utilizzare i contributi europei.

Se veramente vogliamo cambiare registro, questa è l'occasione giusta per sostenere l'agricoltura, oltre a tutti i cittadini e al sistema Paese nel suo complesso che, mai come in questo momento, sta dimostrando di aver bisogno di un'agricoltura in salute ed efficiente.

Il progetto elaborato da Coldiretti e presentato al Governo e alle forze politiche è un vero e proprio Piano Marshall per l'agricoltura italiana. Prevede la costituzione di un Fondo straordinario Covid-19 per l'agricoltura con una gamma di misure prioritarie: aiuti a superficie, indennizzo dei danni da eventi naturali, priorità ai giovani, benessere animale e voucher per gli agriturismi rimasti vuoti. Nel riquadro a fianco la sintesi delle principali misure.

L'emergenza Covid-19 ha bloccato il Paese intero ma non ha fermato l'agricoltura e l'agroalimentare. Tuttavia gravi difficoltà hanno colpito gli imprenditori agricoli di diversi comparti.

Come Coldiretti, abbiamo puntato il dito contro le storture in atto lungo alcune filiere a danno delle aziende agricole e delle produzioni e abbiamo chiesto a gran voce alle industrie e alla grande distribuzione di mettere in pratica con atti concreti l'appello #Mangialtaliano. A livello nazionale la nostra organizzazione ha attivato la casella sos.speculatoricoronavirus@coldiretti.it per raccogliere segnalazioni, sulla base delle quali agire anche a livello giudiziario.

Pac prorogata fino al 2023

«La proroga delle regole attuali di politica agricola comunitaria (Pac) per altri due anni è necessaria per garantire stabilità e certezza alle imprese agricole ma senza una robusta iniezione di liquidità è a rischio la sicurezza degli approvvigionamenti alimentari per i cittadini in Europa».

È quanto afferma il presidente della Coldiretti **Ettore Prandini** in riferimento alla posizione approvata dalla Commissione agricoltura dell'Europarlamento sul regolamento transitorio della politica agricola comune che propone di rinviare l'entrata in vigore della nuova Pac sarà rimandata al 2023 ma anche un fondo anticrisi da oltre 400 milioni di euro in aggiunta alla normale dotazione finanziaria in favore dell'agricoltura colpita dall'emergenza Covid 19.

Oggi più che mai la politica agricola europea deve poter disporre di risorse sufficienti per sostenere gli agricoltori e a non dipendere dall'estero per cibo e bevande che - sottolinea la Prandini - sono diventati un elemento strategico per la ripresa economica dell'Ue.

Questa proroga - precisa Prandini

- consente di dedicare il tempo necessario ad una riforma della PAC nel senso di una politica economica, di investimenti, di innovazione, che garantisca la sostenibilità a lungo termine delle aziende agricole che in questo momento di crisi necessitano di continuità e flessibilità nella

concessione dei sostegni al primo pilastro ed allo sviluppo rurale. Ora - continua Prandini - è necessario lavorare sulla proposta di modifica del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) prevista ad inizio maggio per assicurare un adeguato finanziamento con prospettive di lungo periodo.

ENPAIA, TAGLI SUL COSTO DEL LAVORO PER CHI PRODUCE VERO MADE IN ITALY

Per la prima volta arrivano sconti sul costo del lavoro a chi produce vero Made in Italy alimentare, dai formaggi ai salumi, dalla frutta alla verdura fino ai vini a denominazione di origine sono stati previsti dalla delibera adottata dall'Enpaia, l'Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura. Lo rende noto la Coldiretti nel sottolineare l'importanza della misura innovativa adottata a sostegno del sistema produttivo nazionale di fronte all'emergenza coronavirus che sta mettendo in crisi fatturato ed esportazioni del settore agroalimentare. Per aiutare le imprese a fare fronte alle conseguenze economiche della pandemia è stato stanziato dall'Enpaia un plafond pari a 10 milioni di euro per l'anno 2020 da destinare alla decontribuzione in favore delle aziende che attesteranno di essere produttori solo di DOP e IGP inclusi i vini il cui disciplinare preveda espressamente l'uso esclusivo di prodotti agricoli coltivati in Italia o animali nati, allevati e macellati in Italia con anche l'intera fase di trasformazione realizzata su suolo nazionale.

ORIGINE IN ETICHETTA: C'È IL RINNOVO

Prorogato l'obbligo di indicare in etichetta il Paese d'origine di alimenti base come pasta, riso e derivati del pomodoro. È grande la soddisfazione di Coldiretti per un provvedimento di grande rilevanza, atteso dall'82% degli italiani che, con l'emergenza Coronavirus, cercano prodotti Made in Italy sugli scaffali per sostenere l'economia e il lavoro degli italiani.

È quanto emerge da un'indagine Coldiretti/Ixè in merito al Decreto firmato dai Ministri delle Politiche agricole Teresa Bellanova e dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli che prolunga i provvedimenti nazionali in vigore per l'etichettatura dei prodotti alimentari oltre il 1° aprile, data a partire dalla quale avrebbe dovuto applicarsi il Regolamento UE 775/2018 in sostituzione delle più rigorose norme nazionali.

È un risultato fortemente sostenuto da Coldiretti, che ha promosso la campagna #Mangialitaliano e che ha dato

vita, insieme a Filiera Italia, ad un'alleanza salva spesa Made in Italy. Si tratta di una misura importante anche per i prodotti delle province del settentrione lombardo in un momento difficile in cui dobbiamo portare sul mercato il valore aggiunto della trasparenza a tutela dei produttori agricoli locali e a vantaggio dei consumatori. Quella dell'etichettatura d'origine è una battaglia storica di Coldiretti che ha portato l'Italia all'avanguardia in Europa. Con Campagna Amica, Coldiretti ha promosso l'iniziativa dei cittadini europei che ha raccolto oltre 1,1 milioni di firme in 7 Stati UE e che chiede di estendere a tutti gli alimenti l'obbligo di indicazione della materia prima: il risultato della raccolta firme è stato presentato lo scorso mese di ottobre, a livello nazionale, in occasione del forum di Cernobbio, sul lago di Como. Abbiamo così costruito un vero e proprio fronte per la trasparenza che non può più essere ignorato dall'Unione europea.



Il recente “decreto liquidità” ha stabilito che a favore dei soggetti esercenti attività d’impresa è prevista la sospensione dei versamenti “in autoliquidazione” in scadenza nei mesi di aprile e maggio 2020 in presenza di una riduzione del fatturato (comprensivo dei corrispettivi, passaggi interni, ecc.) di almeno il 33%:

- nel mese di marzo 2020 rispetto a quelli del mese di marzo 2019;
- nel mese di aprile 2020 rispetto a quelli del mese di aprile 2019.

La sospensione riguarda i versamenti relativi a:

- ritenute alla fonte di cui agli artt. 23 e 24, DPR n. 600/73 (lavoro dipendente / assimilato) e alle trattenute relative all’addizionale regionale / comunale IRPEF, operate in qualità di sostituti d’imposta;
- IVA;
- contributi previdenziali e assistenziali / premi INAIL.

I versamenti sospesi saranno effettuati, senza sanzioni ed interessi:

- in unica soluzione entro il 30.6.2020;
- in forma rateizzata fino a un massimo di 5 rate mensili di pari importo a decorrere dal 30.6.2020.

Per quanto riguarda il versamento in scadenza al 16 aprile, le aziende chiamate a versare sono state puntualmente contattate per le verifiche del caso.

Occorre però ricordare che il prossimo 16 maggio praticamente tutte le aziende saranno chiamate a versare in quanto ricorre la scadenza della liquidazione IVA del primo trimestre 2020: Coldiretti, a questo proposito, ha avvertito per tempo attraverso una newsletter dedicata inviata le scorse settimane

DL LIQUIDITÀ
*Le misure urgenti
in materia di accesso al credito
e di adempimenti fiscali
per le imprese - Assistenza
di Ismea per le aziende agricole*

LE IMPRESE SARANNO ASSISTITE DA ISMEA

Come specificato all’art. 13 comma 11 del Decreto Legge n. 23 del 08 aprile 2020, le aziende agricole saranno assistite dal rilascio della garanzia da parte di ISMEA alle stesse condizioni previste per le altre imprese dal fondo centrale di garanzia.

Di seguito riportiamo una sintesi di quanto espresso all’articolo 13 del decreto sopra citato:

(1) Finanziamenti a favore delle PMI e persone fisiche esercenti attività d’impresa (Comma 1, lettera m): Importo massimo 25 mila, ovvero non superiore al 25% dell’

montare dei ricavi derivanti da ultima dichiarazione fiscale o bilancio (soggetti costituiti dopo 01/01/19: autocertificazione); durata massima: 72 mesi (di cui 24 mesi di pre-ammortamento obbligatorio).

Escluse le imprese classificate in sofferenza. Garanzia concessa a titolo gratuito e automatico / Tasso di interesse calmierato che dovrebbe attestarsi attorno al 2%. Il soggetto finanziatore eroga finanziamento subordinatamente

alla verifica formale del possesso dei requisiti attraverso un’istruttoria bancaria minima.

(2) Finanziamenti a favore delle PMI di importo superiore alla casistica A (Comma 1, lettera c): Importo massimo finanziamento: min €25 mila max 800 mila; durata finanziamenti: fino a 72 mesi / Importo massimo finanziamento pari a (alternativamente): Il doppio della spesa salariale annua del beneficiario (annualità 2019) / 25% del fatturato totale del beneficiario 2019

Il fabbisogno per i costi del capitale di esercizio e per i costi di investimento nei successivi 18 mesi. Escluse le imprese classificate in sofferenza / Garanzia concessa a titolo gratuito / Tasso finanziamento: stabilito dalla banca.

(3) Operazioni di rinegoziazione del debito residuo (Comma 1, lettera e): Escluse le imprese classificate in sofferenza / Garanzia concessa a titolo gratuito / Tasso finanziamento: stabilito dalla banca / Nuovo finanziamento deve prevedere credito aggiuntivo (liquidità) in misura pari ad almeno il 10% dell’importo del debito oggetto di rinegoziazione.

Per l’approfondimento e i moduli da scaricare, si rimanda ai siti internet di Coldiretti Como-Lecco e Coldiretti Varese.

Coldiretti: servizi operativi ma (per legge) limitazioni all'accesso negli uffici: **ECCO COME SI PROCEDE!**

A partire dal prossimo 4 maggio ci saranno importanti novità che riguardano i nostri uffici. Sarà infatti consentito, per ragioni di urgenza e/o necessità l'accesso agli uffici, ma solo previo appuntamento e nel rispetto dei criteri di biosicurezza. Di seguito illustriamo le condizioni e modalità di accesso:

- Gli appuntamenti con il personale degli uffici possono essere presi telefonicamente, limitatamente alla fascia oraria 8.30-12.30, o a mezzo mail (previo riscontro positivo a Vs richiesta).
- Gli appuntamenti dovranno essere limitati a pratiche urgenti e non espletabili "da remoto".
- Per ragioni di biosicurezza l'invito è a presentarsi con un anticipo non superiore ai 15 minuti rispetto all'orario prefissato per l'appunta-

mento. Qualora dovessero verificarsi sovraffollamenti nei cortili interni, potrebbe rendersi necessario attendere in strada, e di ciò ci scusiamo anticipatamente.

- All'ingresso saranno messi a disposizione dei soci guanti monouso e gel igienizzante da utilizzare prima di accedere agli uffici.
- L'accesso agli uffici sarà consentito solo ad una persona e dotata dei dispositivi di protezione obbligatori (mascherina).
- Non sarà consentito l'accesso agli uffici se non previa autorizzazione da parte di personale della struttura.
- Per chi avesse necessità di consegnare documenti, all'ingresso saranno disponibili delle buste in cui inserire i documenti da consegnare. Sulle buste andrà indicato il nominativo del destinatario, nonché il nominativo del mittente, corredato da un recapito telefonico (nelle buste non andrà in alcun modo inserito denaro contante).
- Le sale di attesa, i disimpegni e gli spazi comuni degli uffici saranno tassativamente preclusi all'accesso.
- Per ragioni di sicurezza sanitaria non sarà consentito in alcun modo e in nessuna circostanza l'accesso agli uffici da parte di soggetti privi di appuntamento.
- Tale attività proseguirà di concerto con l'attività di "smart working", pertanto parte del personale proseguirà l'attività di lavoro da remoto, anche al fine di ridurre gli assembramenti negli uffici.
- Si ricorda infine che gli uffici saran-

LE NORME

Fino al termine dell'emergenza, l'accesso agli uffici è consentito solo per i servizi urgenti, che non possono essere svolti da remoto e va tassativamente preso appuntamento. Potrà entrare una sola persona per volta, che deve essere munita di mascherina. Per ragioni di biosicurezza, l'invito è a presentarsi con un anticipo non superiore a 15 minuti sull'orario fissato.

Per chi deve solo consegnare documenti saranno disponibili buste in cui inserire gli stessi.

no raggiungibili telefonicamente dalle ore 8.30 alle ore 12.30. Oltre tale orario, le postazioni telefoniche potrebbero non essere presidiate. Resta comunque la possibilità di contattare gli uffici tramite i consueti indirizzi mail.

Confidando in un rapido ritorno alla normalità invitiamo tutti a rispettare le indicazioni fornite, anche al fine di ridurre al minimo i possibili disagi ed assicurare un adeguato livello di soddisfazione nell'erogazione dei servizi.



SCARICA L'APP
+ SCARICA DA QUI LA TUA APP
ANDROID IOS

E ORDINA DAL CONTADINO!
Chiama, ordina e te lo portiamo a casa.
Con un click trovi tutte le aziende che ti portano la spesa contadina a casa!

WWW.CAMPAGNAMICA.IT

"Cose buone, persone buone"

#mangiaitaliano

le foto ▶
Qui sopra l'app che consente di ordinare direttamente la spesa dal contadino. Nelle foto, le consegne nelle nostre province e i pacchi preparati al Mercato Coperto di Porta Romana a Milano.

Grazie all'impegno degli agricoltori, c'è un'alternativa alle code fuori dal grande magazzino, al vicino di carrello in mascherina che ricambia lo sguardo sospettoso, alla corsa per accaparrarsi l'ultimo pacco di farina che, alla fine di ogni giornata, sugli scaffali di molti supermercati scarseggia o è finita. Una soluzione che nasce dall'inventiva e dall'ostinazione (in questo caso encomiabile) di chi, in questi giorni, continua a lavorare perché, altrimenti, salterebbe tutto: sono gli agricoltori, impegnati senza soluzione di continuità nella cura di stalle e campi ma, più in generale, consapevoli della responsabilità di dover continuare ad assicurare cibo e scorte alimentari al Paese. Ce la stanno facendo benissimo, fedeli al motto da loro stessi lanciato in questi giorni di emergenza, che è #lacampagnanonsiferma.

Niente paura, dunque, e maniche rimboccate. Sono stati gli imprenditori agricoli, anzi, aver denunciato i tentativi di speculazione sul prezzo del latte, che qualcuno ha tentato di giustificare con la chiusura di bar e ristoranti, mentre il consumo di questo bene primario, nei giorni immediatamente successivi all'emergenza, è schizzato in su del 20%. Sono loro, soprattutto, ad essersi attrezzati con furgoni e camioncini per le consegne a domicilio dei prodotti agricoli, una sorta di "delivery a chilometro zero" con le insegne gialle, riconoscibilissime, di Coldiretti e Campagna Amica.

Va detto che l'organizzazione agricola presieduta da Ettore Prandini opera, in questi giorni, a pieno regime: l'organizzazione delle consegne a domicilio è stata pressoché immediata in tutta Italia e, in particolare, nella regione-epicentro dell'epidemia, una Lombardia che costituisce il serbatoio italiano del latte (qui, ogni giorno, si munge oltre il 40% rispetto all'intera

oltre 100
le imprese agricole
che si sono subito attivate
per le consegne a domicilio
dei loro prodotti
a Varese, Como, Lecco, Sondrio



**CAMPAGNA
AMICA**
**vicina ai cittadini
con la consegna
diretta a domicilio**

*Sui siti web delle Federazioni
Coldiretti è presente
l'elenco sempre aggiornato
delle realtà che effettuano
il servizio, che possono
essere contattate direttamente*

**SI FA TUTTO
VIA TELEFONO
con un semplice
smartphone
si può scegliere
e ordinare**



quota nazionale) e una delle regioni leader per quanto riguarda la filiera della carne. A Milano, il punto di riferimento principale per la vendita diretta campagna-città è il Mercato coperto di Campagna Amica a Porta Romana.

In tutta la regione, come lungo la penisola, sono state invece attivate le consegne dirette da parte delle aziende agricole: Francesca Biffi vive a Galbiate e coordina i produttori di Campagna Amica che danno vita agli AgriMercati di Como e Lecco: in breve tempo l'iniziativa ha preso piede: sui nostri siti internet e profili Facebook è pubblicato l'elenco sempre aggiornato delle imprese che offrono il servizio, e quali prodotti si possono ordinare. Il consumatore ci contatta direttamente, anche per avere informazioni sulle aree di consegna, per lo più nel comprensorio delle nostre aziende, e ordina ciò che desidera: siamo noi stessi a consegnarlo, ovviamente con ogni opportuna precauzione.

La gamma è amplissima e di qualità, con il valore aggiunto di una filiera cortissima, dal produttore alla tavola senza alcun intermediario: formaggi caprini e vaccini, miele, carne di vario tipo, salumi, ortofrutta, conserva, persino lumache, yogurt, uova, pane, torte, biscotti e farine. Con un semplice smartphone si fa tutto: i siti web delle federazioni Coldiretti lombarde, peraltro, si raggiungono facilmente cliccando sul portale www.lombardia.coldiretti.it e, da qui, scegliendo le diverse aree territoriali. In generale, sempre più consumatori recepiscono il messaggio: il nuovo servizio funziona bene e proprio la Lombardia rurale si conferma, in questo senso, come sistema virtuoso. E chi esce al supermercato lo fa il meno possibile. Economia di guerra mondiale, ai tempi di un nemico comune contro cui, per vincere, serve soprattutto l'arma del buon senso.

Al supermercato scarseggia la farina, latte e pasta ai vertici delle richieste

In controtendenza con il crollo generale dei consumi aumento record della spesa alimentare che fa registrare un balzo del 19% a marzo con una punta del 23% per i supermercati dove è avvenuta quasi la metà degli acquisti: nelle province del settentrione lombardo volano farina, latte e uova, oltre ai prodotti a più lunga conservazione come scatolame, pasta o riso.

Uova, latte e farina sono tra i prodotti più richiesti anche alle imprese che effettuano vendita diretta mentre la scorsa settimana si è avuto un vero e proprio boom di carne e formaggi, in corrispondenza con l'avvicinarsi delle festività pasquali. L'aumento delle vendite fa segnare incrementi mensili di vendita al dettaglio che vanno del +29% per la carne al +26% per le uova, dal +24% per gli ortaggi al +21% per i salumi, dal +20% per latte e derivati al +14% per la frutta ma crescono del 6% anche gli acquisti di vino e spumanti. Sugli acquisti al dettaglio – continua la Coldiretti – si fa sentire l'effetto accaparramento con quasi 4 italiani su 10 (38%) che hanno accumulato scorte in dispensa per paura della quarantena ma anche di trovare gli scaffali vuoti secondo l'indagine Coldiretti/Ixè'.

A spostare i consumi alimentari verso la grande distribuzione è stata anche la chiusura forzata di bar, trattorie e ristoranti con la ristorazione nel suo complesso che – precisa la Coldiretti – acquista ogni anno prodotti alimentari per un valore intorno ai 20 miliardi di euro. Una situazione che riguarda anche altri Paesi che ha avuto un impatto negativo rilevante sulle esportazioni agroalimentari Made in Italy che avevano raggiunto il record di 44,6 miliardi di euro nel 2019.



Agriturismi

“Comparto in ginocchio, senza misure adeguate per le nostre strutture rischio collasso è concreto”

Stato di calamità per gli oltre 1.600 agriturismi lombardi. La richiesta, avanzata da Coldiretti Lombardia alla Regione, arriva dopo quasi due mesi di chiusura forzata a causa dell'emergenza coronavirus che ha portato un impatto negativo sugli agriturismi con picchi fino al-100% di attività che si registrano anche nelle nostre province. Lo rende noto la Coldiretti regionale nel sottolineare la necessità di intervenire con misure urgenti e ad hoc a sostegno del comparto.

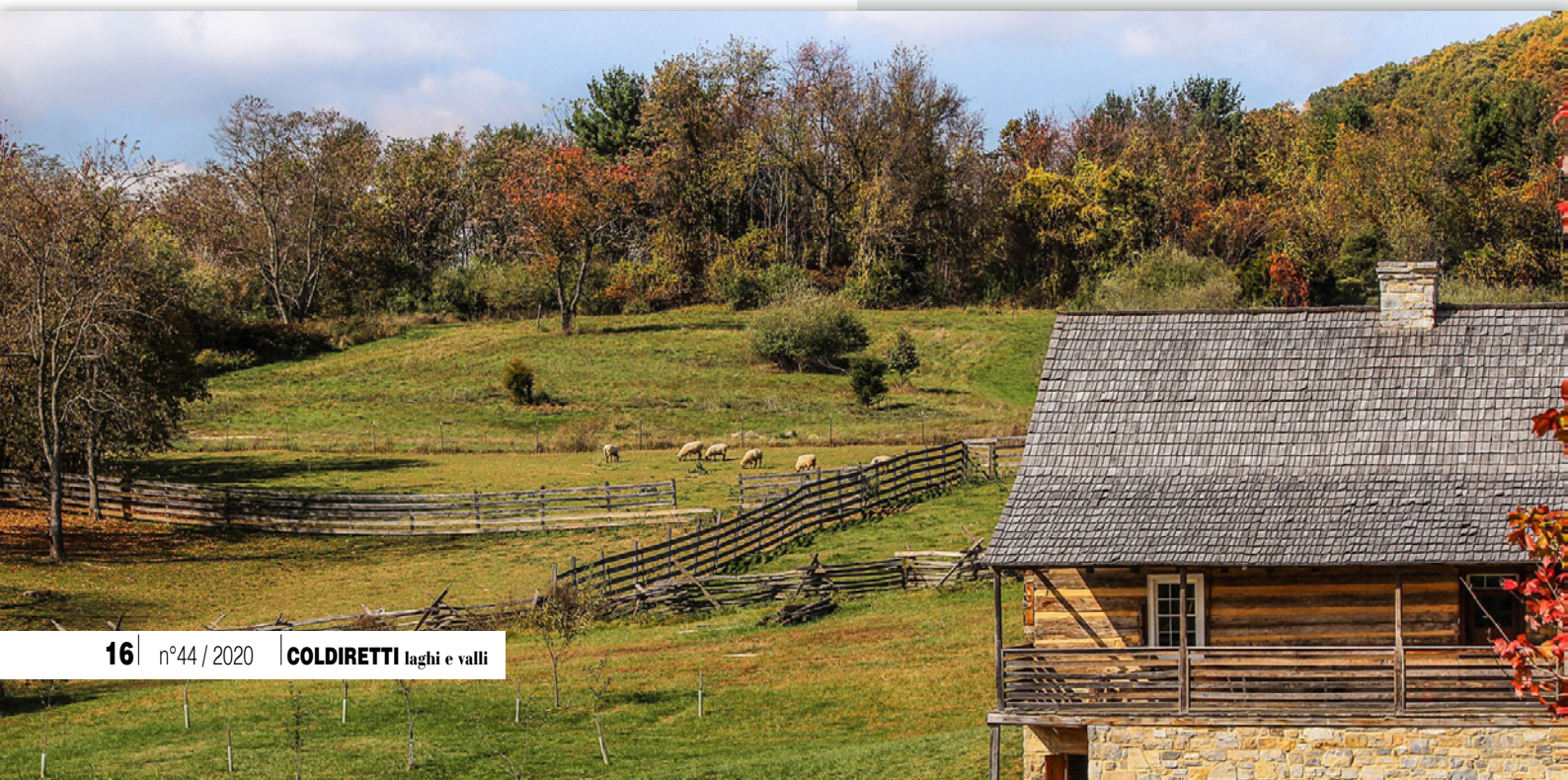
Una prospettiva che rischia di compromettere ulteriormente l'attività di molte aziende agrituristiche già colpite dalle cancellazioni delle cerimonie religiose, dal blocco delle attività di fattoria didattica, oltre che dalle mancate gite con pranzi fuori casa tradizionalmente legati al periodo primaverile. Per la filiera si tratta di un duro colpo all'economia e all'occupazione, solo in parte attenuato dalla possibilità di vendita diretta a domicilio di prodotti e piatti pronti, che diverse aziende hanno colto e attivato proprio in questo periodo di emergenza.

L'agriturismo è tra le attività agricole più duramente colpite dall'emergenza Covid19 anche a livello nazionale, dove la Coldiretti è impegnata nel realizzare un piano, con risorse economiche di sostegno e misure straordinarie di intervento, che preveda anche l'annullamento delle imposte locali e della tassa di soggiorno, la semplificazione burocratica sulle norme edilizie comunali per l'adeguamento delle strutture alle nuove norme di sicurezza, la possibilità di una regolamentazione comune e omogenea in tutte le regioni d'Italia per l'attività di consegna a domicilio e asporto.

Dal pranzo di Pasqua ai “ponti”, attrezzati per le consegne dei pasti a domicilio

In testa c'è la carne. Seguono, nell'ordine, formaggi, ortaggi, salumi, miele, confetture e non si rinuncia nemmeno a fiori e piante per abbellire la casa e la sala da pranzo. Tutto rigorosamente recapitato a domicilio dagli agriturismi di Terranostra e Campagna Amica, che si sono organizzati per le consegne a domicilio dei pasti, in particolare contestualmente ai “ponti” e alle festività da poco trascorse.

Il quadro emerge e delinea le preferenze dei consumatori che hanno scelto la consegna a domicilio per il loro pranzo della festa. Non si rinuncia, in nessun caso, al gusto: lo dimostra anche il forte numero di ordini di “pranzi pronti” che stanno ricevendo gli agriturismi delle province del settentrione lombardo i quali, pur chiusi al pubblico, restano anch'essi attivi per le consegne a domicilio. Tra i piatti più gettonati ci sono quelli di tradizione (in primis lasagne e pasta fatta in casa) e, ovviamente, il capretto al forno, rigorosamente allevato nelle nostre valli e sulle nostre montagne.



più **AGRICOLTURA** meno **RISCHI** più **SICUREZZA** =**BENESSERE**

Mesak e CSM Care affiancano le Aziende nelle attività relative alla Sicurezza e alla Medicina del lavoro.

◀ Sopralluogo negli ambienti di lavoro

◀ Valutazione dei Rischi

◀ Corsi Antincendio e Primo Soccorso

◀ Esami strumentali e di laboratorio

◀ Valutazioni del Rischio da Vibrazioni e Rumore

◀ Corsi per Datori di Lavoro

◀ Visite mediche di idoneità alla mansione

◀ Formazione obbligatoria dei Lavoratori

◀ Corsi per Utilizzo Attrezzature (Trattori-Sollevatori Telescopici ecc.)

Accertamenti presso
i Clienti con unità
mobili attrezzate



Servizi integrati di Medicina e Sicurezza sul Lavoro

Contattaci per una verifica
dei tuoi documenti aziendali

Numero Verde
800 68 44 81

Caf Coldiretti: 730 più facile, si può fare anche da remoto e passare in ufficio solo per la firma

Caf Coldiretti si è attivato nelle nostre province per semplificare al massimo la presentazione dei dichiarativi fiscali per imprese e cittadini che, anche quest'anno, possono contare sulla struttura capillarmente presente sul territorio per tutto il supporto necessario alla presentazione del modello 730.

Un servizio importante, per essere, ora più che mai, vicini al cittadino e alla comunità a 360°.

Inutile negarlo, è infatti un anno particolare: i recenti provvedimenti del Governo sono intervenuti su scadenze e adempimenti, mentre l'emergenza Coronavirus limita gli spostamenti. E così ci si è attivati per garantire il maggior numero di attività di consulenza da remoto, garantendo ai cittadini il dovuto supporto anche via telefono o mail, mentre basterà recarsi in ufficio solo per la firma.

Ma come funzionerà, quest'anno, il Modello 730 con l'ausilio del Caf Coldiretti? Al cittadino vengono offerte due alternative: farsi compilare il modello 730 non muovendosi da casa, inviando al Caf tutta la documentazione via mail (agli indirizzi di riferimento, reperibili sui nostri siti web, mettendo nell'oggetto 730 2020 - COMPILAZIONE ONLINE COGNOME E NOME) e recandosi allo sportello solo per la firma, ovviamente su appuntamento (gli addetti provvederanno quindi alla compilazione direttamente da remoto). L'altra opzione è quella di recarsi di persona in ufficio, da fine maggio e previo appuntamento telefonico contattando le sedi territoriali. Tutti i contatti e le modalità operati-

ve sono disponibili cliccando l'apposita sezione pubblicata sui siti web delle federazioni Coldiretti, dove pure è disponibile tutta la documentazione in un'area dedicata, compreso l'elenco dei documenti e la casistica particolare (in particolare per i pensionati e per chi ha preso la disoccupazione).

È bene ricordare che, in ogni caso, tutte le attività del Caf Coldiretti non subiranno alcun blocco e tutti i servizi saranno garantiti. In questi giorni gli addetti operano in smart working per assicurare la continuità dei servizi alle imprese e ai cittadini, predisponendo tutto il necessario per la compagna fiscale 2020.

Dichiarazioni dei Redditi ?

CAF COLDIRETTI

...nelle province di Como, Lecco, Sondrio, Varese

meglio **VEDERCI CHIARO**

Visita i siti web delle federazioni provinciali per le info sui 730

DICHIARATIVI FISCALI ED EMERGENZA COVID-19

Abbiamo semplificato le procedure di presentazione

I PRINCIPALI SERVIZI AL CITTADINO E ALL'IMPRESA

730 Red Ise/Isee Successioni Variazioni catastali e nuovi accatastamenti

Modello Redditi Imu/Tasi Consulenza fiscale personalizzata Tenuta contabilità Fatturazione elettronica Apertura partita Iva (anche esonerati)

Gestione rapporti con la Camera di Commercio (Registro Imprese) Gestione cooperative Tenuta buste paga Reportistica



CAF COLDIRETTI
www.como-lecco.coldiretti.it

Sinergie per l'agricoltura

GASOLIO AGRICOLO AGEVOLATO

- GASOLIO RISCALDAMENTO E AUTOTRAZIONE
- LUBRIFICANTI DI TUTTE LE MARCHE
- SERBATOI OMOLOGATI
- REVISIONE SERBATOI A NORMA DI LEGGE

GAS METANO



PEZZOLIPETROLI

PEZZOLI *Petroli S.r.l.*

Rivenditore prodotti petroliferi



Pezzoli Petroli Srl

Via B.M. Carcano, 21

22070 BREGNANO (CO)

Tel. 031 722828 - Fax 031 722537

E-mail: info@pezzolipetroli.com

Il problema ha assunto dimensioni gravissime: scorrazzano persino sulle Statali

SELVATICI: INVASIONE SENZA PRECEDENTI

«**C**i parlano di prelievi che però deve decidere qualcun altro, di verifiche monitorate e mappature dettagliate da presentare; e, dulcis in fundo, di attendere che ...sempre qualcun altro, indichi il da farsi. Così non è accettabile, gli agricoltori – e hanno ragione – si sentono abbandonati a sé stessi, per non dire altro»

È il presidente di Coldiretti Como Lecco **Fortunato Trezzi** che, ancora una volta, torna sul tema dei selvatici: «*Parole, parole e ancora tante, troppe parole senza che si vedano i fatti: siamo di fronte a una situazione di emergenza, con branchi di cervi che, in Alto Lago, saltano letteralmente in strada. Cosa aspettiamo ad affrontare il problema con l'unico modo possibile, ovvero i contenimenti? Perché non sono state fatte prima le tanto richieste mappature? E' un problema che noi denunciamo da anni.*

Tra i fronti caldi c'è quello del comprensorio del Pian di Spagna: «*Le risposte del presidente dell'ente gestore che abbiamo letto oggi sui giornali non sono assolutamente sufficienti a dare prospettive all'agricoltura. Il problema va risolto, a tutela delle imprese ma anche della sicurezza dei cittadini. Noi siamo disponibili a un confronto, ma così è impossibile continuare. I tempi si allungano, i selvatici dilagano, i cervi sono ad-*

dirittura raddoppiati – stima ottimistica – in un paio d'anni. Cosa dobbiamo aspettare ancora?».

La situazione è gravissima in Alto Lago come da un capo all'altro delle due province: in Valsassina si assiste anche al proliferare delle volpi, mentre nel Porlezese e a Carlazzo le invasioni nei campi sono senza freni: cervi e cinghiali raggiungono anche i giardini delle case, oltre a scorrazzare, anche a branchi, sia sulle strade poderali, sia sulle principali arterie viarie, come le strade statali che collegano le nostre province, oltretutto la pianura alle aree più settentrionali del Lario. In più, in diverse aree del comprensorio (dallo stesso Pian di Spagna alla Bassa leccese) è comparso anche il problema delle nutrie, che finora avevano sostanzialmente risparmiato il territorio.

Ancora Trezzi: «*Gli agricoltori sistemano i propri campi, ripetono le semine e, il più delle volte, si ritrovano nel giro di pochi giorni con i campi di nuovo invasi e la necessità di ricominciare da capo. Non è possibile lavorare in queste condizioni. E non è possibile farlo, soprattutto, in un periodo in cui l'agricoltura deve essere ancor*

più tutelata: in queste settimane di emergenza, stiamo lavorando giorno e notte per assicurare le forniture alimentari... e in cambio, ecco il muro della burocrazia, se di quella si tratta. Rivendichiamo il diritto di fare il nostro lavoro in sicurezza, di raccogliere quanto seminato, di essere coinvolti nelle scelte di programmazione e tutela del territorio. Non possiamo più permetterci di perdere tempo».

Nelle settimane dell'emergenza Coronavirus, i selvatici si muovono per il territorio ancor più indisturbati: «*E non solo nei campi. Incoraggiati dalla scarsa presenza umana e dal traffico pressoché assente, raggiungono perfino i centri urbani, comprese le città capoluogo. Si sono segnalati cervi fin sulle carreggiate della Statale Regina, oltretutto a ridosso delle case in decine di paesi.*

**IL MADE IN LARIO
HA RAGGIUNTO
IL CUORE DI MILANO
IN PORTA ROMANA!**



FORTUNATO TREZZI

Dalle mele alle patate, cito due prodotti simbolo dell'agroalimentare del nord Lombardia, l'aumento dei prezzi per i consumatori ad un tasso superiore di 40 volte quello dell'inflazione è un pericoloso segnale di allarme sullo sconvolgimento in atto sul mercato di frutta e verdura. Le difficoltà nelle esportazioni e la chiusura delle mense e dei ristoranti alimentano speculazioni con compensi che in molti casi non coprono neppure i costi di produzione degli agricoltori. E' un fenomeno preoccupante, perché a guadagnarci non è certo l'agricoltura che, anzi, già nelle prime settimane dell'emergenza ha dovuto fare i conti con ripetuti tentativi di speculazione, come nel caso del latte, coi tentativi di rimodulare il prezzo al ribasso mentre, in realtà, i consumi aumentavano.

Sulla base dei dati Istat relativi all'inflazione a marzo, si evidenziano al dettaglio nel carrello della spesa aumenti sulla frutta del 3,7%, con punte del 4% per le mele e del 4,1% per le patate, a fronte del dato medio sull'inflazione in discesa allo 0,1%.

Secondo un'analisi Coldiretti/Ixè, quasi 4 aziende ortofrutticole su 10 sono in difficoltà anche per il cambiamento delle modalità di acquisto, con aumenti mensili di spesa variabili dal +14% per la frutta al +24% per gli ortaggi nei supermercati, che non hanno compensato le perdite per l'export e nella ristorazione.

Per aiutare il tessuto produttivo locale e sostenere il Made in Italy, occorre privilegiare l'acquisto di prodotti nazionali, facendo attenzione all'origine in etichetta.

*le foto ►
Qui sopra una delle pagine della Provincia sui cinghiali. A lato, gallina e ortaggi*



FURTI IN CAMPAGNA SI MOLTIPLICANO IN TUTTA ITALIA: E A MANDELLO RUBANO LE GALLINE...

La notizia ha già fatto il giro del web: ladri d'altri tempi (che possiamo definire "seriali", dato che sono tornati più volte a colpire) hanno colpito sulla sponda orientale del Lario, sottraendo uova e galline dal pollaio di un'azienda agricola. Notizia d'altri tempi, quasi da romanticismo giornalistico, se non fosse per il fatto che questi fenomeni si stanno moltiplicando in tutta Italia e, in molti casi, si collega a un più complesso fenomeno di allarme sociale: si ruba il cibo direttamente in cascina, e lo testimoniano i colpi "a tema" a ridosso della Pasqua: agnelli e galline con le uova.

Quanto accaduto a Mandello è riassunto da Giulia Bertarini, titolare dell'impresa agricola: «*La nostra azienda è situata sul Sentiero del Viandante, fuori dal paese: è ovvio che si tratti di un furto congegnato, avvenuto circa 10 giorni fa. Nei giorni precedenti erano sparite delle uova, circa una trentina. Poi il "colpo": "10 galline sulle 30 del nostro pollaio. C'era un grosso buco nella rete, sicuramente non sono stati i selvatici, dato non ci sono tracce di aggressione. Peraltro, non si tratta di un furto isolato. Qui in zona, sempre in questi giorni, uova e ortaggi sono stati rubati anche a privati*».



TORNANO GLI ORTI DI GUERRA

6 lariani su 10 hanno trasformato i loro giardini



Torna l'orto "fai da te", e per chi è in condominio anche il balcone di casa è riconvertito, per quanto possibile, in modo da integrare le risorse della dispensa domestica, con erba aromatiche e piccoli ortaggi che trovano spazio tra piante fiori: una tendenza che coinvolge già 6 cittadini lariani su 10 e che è destinata ad aumentare, grazie alla riapertura di garden e vivai gestiti dai floricoltori dove, peraltro, è possibile acquistare sementi e piantine.

Giardini riconvertiti, dunque, alla "cultura dell'orto domestico", con buona memoria, da parte dei più anziani, di quanto avveniva in guerra: queste, peraltro, sono le settimane decisive per preparare il terreno, seminare e programmare il raccolto che andrà ad arricchire la dispensa di casa. Ma sono sempre di più coloro

che coltivano verdura ed erbe aromatiche su terrazze e davanzi, senza contare i veri e propri "campioni di innovazione": dall'orto portatile da tenere con sé anche in ufficio a quello verticale per risparmiare spazio nelle case, dall'orto "ecologico" per riciclare materiali e non inquinare a quello rialzato per chi ha maggiori difficoltà a piegarsi.

E sono solo alcune delle opportunità offerte anche a quanti

non hanno spazi disponibili per piantare ortaggi e frutta. Se in passato erano soprattutto i più anziani a dedicarsi alla coltivazione dell'orto, memori spesso di un tempo vissuto in campagna, adesso la passione si sta diffondendo anche tra i più giovani e tra persone completamente a digiuno delle tecniche di coltivazione. Un bisogno di conoscenza che è stato colmato con il passaparola e con le pubblicazioni specializzate, che Coldiretti e Campagna Amica hanno favorito con la nascita della nuova figura del tutor dell'orto, in grado di fornire consigli utili ai neofiti.

L'investimento per realizzare un orto tradizionale in giardino si può stimare intorno ai 250 euro per 20 metri quadrati "chiavi in mano" per acquistare terriccio, vasi, concime, attrezzi, reti per delimitare le coltivazioni, sostegni vari, sementi e piantine.

ANCHE IL VINO SOFFRE LA CRISI

Anche i viticoltori pagano duramente la crisi, con un brusco crollo del fatturato fino all'80% per le aziende vitivinicole lombarde, con l'allarme liquidità che mette a rischio un settore nel quale a livello regionale sono impegnate oltre 3mila imprese e che produce per circa il 90% vini di qualità grazie a 5 DOCG, 21 DOC e 15 IGT, tra cui il "Terre Lariane" prodotto nel Comasco e Lecchese. È l'allarme lanciato dalla Coldiretti interprovinciale a fronte delle gravi difficoltà generate al settore dall'emergenza.

Cresce la vendita diretta ai consumatori, ma si tratta di una "nicchia" che, pure, sta muovendo i primi passi in queste ultime settimane: si spera in un riscontro a breve, come pure per il segmento della vendita online, i cui riscontri sono positivi.

A pesare sulla mancata vendita dei vini di qualità è stata quindi la chiusura forzata di alberghi, agriturismo, enoteche, bar, e ristoranti avvenuta nel Lario e in tutta Italia, oltre che un forte calo delle esportazioni aggravato anche dalle difficoltà logistiche.



SILVIA MARCHESINI

Il conflitto tra animali selvatici (in particolare cervi) e agricoltori è un'annosa questione che si trascina, con varia intensità, da tempo.

In questo momento il problema si è maggiormente accentuato a causa delle giuste norme sanitarie che impongono ai cittadini di rimanere a casa, salvo impegni inderogabili.

Gli animali selvatici, in assenza dell'uomo, si spostano maggiormente e quindi entrano più facilmente all'interno di campi e superfici coltivate.

Gli sconfinamenti si verificano con più frequenza in meleti, vigne e in prossimità alle aree protette, come ad esempio il Pian di Spagna. Difficile trovare una soluzione in grado di risolvere una volta per tutte la questione: la popolazione di cervi, e più in generale di animali selvatici viene regolamentata dalla caccia ma, gli agricoltori per proteggersi devono fare ricorso alle recinzioni elettrificate che però non sempre funzionano. È un problema complesso e l'agricoltura è chiamata ad affrontare il delicato compito di trovare un equilibrio tra campi, fauna e ambiente. Se l'emergenza cervi è un problema di rilevanza più locale a livello nazionale l'emergenza comprende tutti gli altri selvatici compresi i cinghiali che procurano ingenti danni alle coltivazioni agricole. In Italia a rischio non ci sono solo i raccolti resi più preziosi in questo momento dalla necessità di assicurare adeguate forniture alimentari con l'emergenza sanitaria in atto, ma anche la sicurezza dei cittadini che in alcuni territori sono assediati dagli animali selvatici sull'uscio di casa. Una situazione aggravata dal fatto che con l'emergenza coronavirus spesso sono stati sospesi i servizi di contenimento e i selezionatori, chiusi gli ambiti territoriali di caccia e la polizia provinciale impegnata nei controlli stradali per la quarantena.

STELVIO

LOMBARDIA ADOTTA IL PIANO DEL PARCO



Un nuovo fondamentale passo per la gestione unitaria del Parco Nazionale dello Stelvio si è compiuto il 27 aprile 2020, con l'adozione da parte della Giunta Regionale Lombarda del Piano del Parco. "Il documento, afferma il Direttore Alessandro Nardo, è frutto del lavoro congiunto dei tre territori, Lombardia e Province autonome di Trento e Bolzano; il laborioso percorso ha richiesto numerosi momenti di confronto volti alla definizione di un documento programmatico unico costruito anche con il supporto delle comunità locali. Un ringraziamento va all'Assessore Massimo Sertori competente per il Parco, e al Presidente del Comitato Ugo Parolo. Il documento, che individua per tema e per territorio le peculiarità e le criticità presenti, rappresenta uno

strumento normativo semplificato, ma altrettanto specifico territorialmente. Quattro gli assi principali sui quali il Piano incardina le proprie scelte, i propri obiettivi e la propria disciplina: conservazione, ricerca, sviluppo locale sostenibile ed educazione ambientale. Attraverso il Piano la gestione del Parco fissa gli obiettivi di tutela naturale, culturale e paesaggistica, oltre a quelli di sviluppo economico sostenibile della Comunità del Parco, del rispetto dei principi in materia di aree protette e di Rete Natura 2000, nonché di definizione di una visione strategica comune identitaria. Nei prossimi mesi sono previste ulteriori fasi per l'approvazione definitiva del Piano, fino al previsto passaggio finale di verifica di conformità, in seno al Ministero dell'Ambiente.

le foto ► Due scorci del Parco delle Orobie con i suoi pascoli
Qui sopra, una veduta caratteristica del Passo dello Stelvio

PARCO OROBIE: INTERVENTI PER 800.000 EURO

SONDRIO - I fondi, in parte trasferiti dalla Regione Lombardia, verranno utilizzati per lavori di ripristino, manutenzioni e adeguamenti, per sistemare i sentieri e per completare i servizi: un impegno notevole con riflessi positivi sull'ambiente ma anche sul tessuto economico e sociale provinciale messo a dura prova da mesi di fermo e di inattività che hanno coinvolto molti settori. C'è la necessità di ripartire, di infondere fiducia e di mettere in circolazione risorse economiche e il Parco intende fare la sua parte, svolgendo un ruolo attivo.

«Proprio in considerazione della situazione difficile che stiamo vivendo - sottolinea il presidente Dorian Codega - abbiamo de-

ciso di accelerare gli interventi già previsti e di promuoverne di nuovi, sia per migliorare la rete ambientale di comunicazione, dove sono compresi maggenghi ed alpeggi, in vista dell'estate sia per fornire il nostro contributo alla ripartenza. I lavori saranno eseguiti da imprese locali ma coinvolgeranno anche persone rimaste senza occupazione o soggetti disagiati attraverso il progetto "Più segni positivi", del quale siamo partner, in collaborazione con la Comunità Montana di Sondrio. Si tratta di importanti investimenti necessari per migliorare l'ambiente, il territorio e la vivibilità del Parco, ma anche di un'iniezione di risorse per alimentare la filiera del lavoro».



IMPORTANTI INVESTIMENTI

per migliorare
ambiente, territorio
e viabilità del Parco
e un'iniezione alla
filiera del lavoro

Il Mercato Agricolo consegna porta a porta

«Non ci siamo fermati, fondamentale la collaborazione dei volontari»

A causa dell'emergenza sanitaria il Mercato Agricolo Coperto di Campagna Amica Città di Sondrio in Piazzale Bertacchi, a seguito dell'ordinanza del sindaco di Sondrio ha dovuto chiudere, temporaneamente la propria attività, consuetudine per la cittadinanza del capoluogo di acquistare i prodotti direttamente dalle aziende agricole. Anche tutti i gli altri mercati di Campagna Amica di Morbegno, Sondrio Piazza Cavour, Tirano e Bormio hanno chiuso i battenti. Da subito ci si è attivati perché la #campagnanonsiferma e dare continuità all'attività della vendita diretta con la consegna porta-porta è stata occasione da cogliere e perseguire. «Infatti il Mercato non si è mai fermato - precisa la presidente di Coldiretti Sondrio **Silvia Marchesini** - perché è stato messo in fun-

zione un servizio di consegne a domicilio svolto dai volontari della Croce Rossa di Sondrio e dai volontari della Protezione Civile di Faedo avendo come base operativa il mercato agricolo stesso». «L'organizzazione spiega Ettore Del Nero, responsabile di Campagna Amica Sondrio - prevedeva l'ordine dei prodotti direttamente alle aziende agricole tramite telefono e/o mail, la preparazione ed il trasporto al mercato agricolo coperto da parte del produttore, la suddivisione per macro zone degli ordini, il carico e la consegna a domicilio da parte dei volontari». «La proposta di Coldiretti Sondrio con Campagna Amica e i suoi produttori in vendita diretta - chiarisce il direttore **Andrea Repossini** - è stata ben accolta dai consumatori, abituali frequentatori del mercato agricolo nei giorni di sabato,

tanto che la distribuzione è sempre andata oltre le 200 consegne a Sondrio e frazioni, Montagna e Poggiridenti fino a Tresivio, Piatteda, Faedo, Albosaggia e Caiolo fino a Colorina e Berbenno. Davvero un grande organizzazione con il braccio operativo di Croce Rossa Sondrio e Protezione Civile di Faedo con i rispettivi volontari davvero bravi, disponibili, precisi; persone speciali ai quali rivolgiamo un grande grazie unitamente alla presidente CRI Giuliana Gualteroni e al sindaco di Faedo Franco Angelini».

Anche a Morbegno è stato attivato uguale servizio con l'aiuto della CRI di Morbegno del presidente Ciapponi Stefano e della mensa comunale, gestita dalla Cooperativa il Sentiero - con lo Chef "Bebe" Gabriele Fabani - utilizzata come base logistica per lo smistamento delle consegne.



GIORNATA DELLA TERRA

Il ruolo dei nostri giovani e la tutela del suolo agricolo

PROBLEMA È CRESCIUTO
NELLE SETTIMANE DELL'EMERGENZA:
OLTRE AI CINGHIALI SI REGISTRANO
PESANTI INVASIONI DI MUFLONI.
SEGNALAZIONI DI DANNI IN CRESCITA

SELVATICI SCATENATI (E INDISTURBATI)

Troppi cinghiali in giro, e le semine del mais rischiano di essere compromesse. O di saltare del tutto, in alcune zone dove le invasioni sono continue e si ripetono, in pratica ogni giorno. Ma l'allarme non riguarda solo il granturco, ma si estende ad ampio raggio a una serie di colture: dai vigneti alle ortive, fino alla situazione allarmante dei prati stabili, con segnalazioni di danni che si estendono da un capo all'altro della provincia prealpina.

Oliviero Sartori, allevatore a Veduggio, a inizio febbraio aveva evidenziato una situazione insostenibile proprio nei suoi prati, coltivati per l'alimentazione delle bovine: «Il problema non è risolto. Immediatamente dopo la nostra denuncia, ci sono stati due abbattimenti, ma ancora in questi giorni le invasioni sono continuate. Ci sono anche i piccoli, quando cresceranno il problema si ripresenterà in modo ancora più grave».

Il problema non è limitato ai cinghiali: ad esempio, a Mesenzana e nel nord della provincia prealpina si sono ripetute le invasioni di intere mandrie di mufloni, che stanno devastando anche le coltivazioni di loietto e frumento, pascolando indisturbati, come denuncia **Ernesto Rampa**, allevatore.

L'ultima generazione è responsabile della perdita in Italia di oltre ¼ della terra coltivata (-28%) per colpa della cementificazione – fenomeno di cui soffre molto il nostro comprensorio prealpino- e dell'abbandono provocati da un modello di sviluppo sbagliato, che ha ridotto la superficie agricola utilizzabile in Italia negli ultimi 25 anni ad appena 12,8 milioni di ettari. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti divulgata in occasione del cinquantesimo anniversario della Giornata mondiale della terra, lo scorso 22 aprile con l'emergenza Coronavirus che ha fatto emergere la centralità dell'agricoltura per garantire le forniture alimentari alle popolazioni.

Di contro, però, c'è un marcato ritorno dei giovani all'imprenditoria agricola: «In provincia di Varese il peso delle aziende agricole di nuova generazione sul totale di quelle attive è significativo: i giovani tornano a fare gli agricoltori e anche a prendersi cura del bosco, con una percentuale molto alta, infatti, di chi sceglie l'ambito della silvicoltura» afferma **Fernando Fiori**, presidente di Coldiretti Varese. «Anche l'innovazione nel campo agroalimentare ha un peso molto importante. Insomma, se l'agricoltura riesce ad affrontare l'emergenza Coronavirus in queste settimane e a sfamare il Paese, lo deve anche ai "suoi" giovani che su di essa hanno investito e fatto una scelta di vita».

«Sì, anche nella nostra provincia, le nuove generazioni sono una realtà da primato nell'inventarsi il lavoro con giovani imprese che operano nei campi più diversi, dal contesto agriturismo alla vendita diretta» conferma **Enrico Montonati** delegato provinciale di Coldiretti Giovani Impresa. «Varese, in questo, incarna una creatività tutta italiana che si evidenzia anche nel successo nell'ambito agricolo. Anche grazie a queste esperienze, siamo ai vertici dell'Unione Europea in termini di numero di giovani imprenditori».

La centralità della terra agricola «assume particolare evidenza in questi giorni» riprende Fiori nel sottolineare come la pandemia da coronavirus stia «rivoluzionando le priorità dei mercati e dei consumatori con le produzioni agricole, dalle quali dipendono le forniture alimentari nei diversi Paesi, diventate più preziose e richieste del petrolio che, al contrario, è crollato con il fermo delle attività industriali. L'emergenza ha ribaltato la geografia del valore della terra con i giacimenti di idrocarburi del sottosuolo che hanno perso centralità economica rispetto ai raccolti che crescono sui campi di tutto il mondo e che vengono considerati ormai vere e proprie riserve strategiche da proteggere e accantonare».



**PIÙ MADE IN ITALY
SUGLI SCAFFALI:
SIA DI MONITO
ANCHE PER DOPO!**



FERNANDO FIORI

La nostra agricoltura, a Varese come nel resto della penisola, sta soppiando egregiamente alle richieste di un mercato che, in questo periodo, ha visto impennare la richiesta del Made in Italy alimentare. Un cambio di rotta dettato non solo dalle difficoltà della logistica internazionale, ma anche da un preciso orientamento dei consumatori che, in queste settimane di emergenza, pretendono giustamente di portare sulle loro tavole prodotti italiani e di qualità. Ed è un orientamento che rappresenta un valore irrinunciabile per oltre l'80% dei cittadini. Il "cambio di rotta" in corso sulle dinamiche del mercato agroalimentare, vede un aumento delle richieste dei nostri prodotti da parte della grande distribuzione. Responsabilmente, l'agricoltura sta facendo la sua parte, con un superlavoro delle imprese che fanno i salti mortali per superare le difficoltà imposte dall'emergenza: in primis, la carenza di manodopera stagionale e le difficoltà nel reperimento di quanto necessario alle operazioni colturali, date le difficoltà della logistica e il fermo del comparto agromeccanico. Ma questo sforzo immane deve essere riconosciuto in futuro: non vogliamo più vedere gli scaffali dei supermercati invasi da prodotti stranieri... che magari costano uno o due centesimi meno rispetto a un made in Italy di qualità incomparabilmente maggiore. L'emergenza ci sta insegnando quanto sia importante e strategica l'autosufficienza produttiva nei molti comparti del nostro Paese, quello agricolo in primis. Ma non solo: pensiamo alla difficoltà di reperire le mascherine di protezione... e riflettiamoci su.

le foto ►
A lato, Montonati con la collega di Como-Lecco Chiara Canclini. In questa pagina, Roberto Zilio

Dazi Usa stanno penalizzando i nostri formaggi

Non solo Coronavirus: I dazi americani stanno falciando l'export delle eccellenze agroalimentari come Gorgonzola e Grana Padano, tra i formaggi prodotti con il latte munto nelle nostre stalle prealpine e vittime dei dazi di recente introdotti e applicati dagli Stati Uniti. Lo confermano i numeri: proprio il Grana Padano, insieme al Parmigiano Reggiano, ha visto crollare l'export verso gli Usa dopo l'applicazione dei dazi (ovvero lo scorso ottobre) del 54% a novembre e del 43% in dicembre ma effetti negativi si sono verificati anche negli altri settori interessati, secondo l'analisi della Coldiretti.



AL LAVORO NEL BOSCO

BENE LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ SILVOCOLTURALI

Oltre ai vivai riaperti, sono ripartite a metà aprile in Lombardia le attività di silvicoltura e manutenzione delle aree forestali, insieme alla cura del verde nelle città. «Si tratta di attività molto importanti, soprattutto in questo periodo» ha dichiarato **Roberto Zilio** ai microfoni di RaiNews24, che ha seguito una delle prime giornate di attività nei boschi della provincia, dedicando un ampio servizio trasmesso a più riprese.

«Il lavoro di pulizia nei boschi è determinante per l'ambiente e la sicurezza della popolazione in un comprensorio come la nostra provincia prealpina, che ha il più alto indice di boscosità della Lombardia, una regione dove peraltro la superficie forestale ricopre il 26% del territorio, per un totale di oltre 600 mila ettari: di questi, oltre 55 mila sono nel Varesotto. Un patrimonio che va salvaguardato dal pericolo incendi, un problema che purtroppo torna a colpire periodicamente i nostri boschi. La corretta manutenzione delle foreste aiuta infatti a tenere pulito il bosco e ad evitare il rapido propagarsi delle fiamme».

Con l'arrivo della bella stagione ed il diffondersi di pollini è importante anche il via libera ai lavori di cura del verde in città per cercare di prevenire il dilagare di allergie da polline e più avanti delle "temute" graminacee, ma anche per scongiurare i gravi pericoli determinati dalla caduta di alberi e rami favoriti dall'incuria. Si tratta dunque di lavori non derogabili che vanno affidati a professionisti del settore nel rispetto di tutte le precauzioni necessarie.

«Con lo stabilizzarsi della primavera diventa essenziale provvedere a una corretta manutenzione delle aree verdi urbane per ridurre il rischio sanitario e limitare anche il proliferare di insetti dannosi. Allo stesso modo non si può prescindere dalla messa in sicurezza degli alberi o dei rami che, in base a precise ordinanze delle amministrazioni comunali, rappresentano un pericolo per le persone: pensiamo solo ai rischi di un'improvvisa giornata di vento molto forte. Ora, grazie alle nuove disposizioni, le nostre imprese possono tornare ad operare, mettendosi altresì a disposizione delle amministrazioni comunali per svolgere gli interventi che, ogni anno, vengono commissionati».



*Decisivo l'impegno di Coldiretti
anche per la riattivazione in Lombardia
dei servizi di manutenzione del verde*

Speciale decreto Cura Italia

Con il Decreto “Cura Italia” – il Decreto-Legge 18/2020 in corso di conversione in legge – il Governo ha adottato una serie di misure per far fronte all'emergenza epidemio- logica da Covid-19.

Fra le misure di interesse, abbiamo raggruppato un primo blocco riguardante gli interventi di proroga delle scadenze fiscali, sintetizzati all'interno di una tabella che consenta di individuare i soggetti interessati, la tipologia di versamento e/o adempimento in scadenza e le relative proroghe.

Abbiamo poi riportato le misure di sostegno finanziario alle imprese, fra le quali emergono la sospensione del pagamento delle rate e dei canoni di leasing sui finanziamenti (inclusi quelli concessi ai sensi della “Nuova Sabatini”) e la previsione di un Fondo di copertura degli interessi passivi sui finanziamenti per il settore agricolo e della pesca. Un altro blocco riguarda le misure a sostegno del lavoro, con la previsione di un'indennità a beneficio dei lavoratori stagionali agricoli e dei coltivatori diretti, della proroga dei termini per le domande di disoccupazione, di uno specifico congedo parentale (con il bonus alternativo), dell'estensione dei permessi da Legge 104/1992 e della disciplina emergenziale della cassa integrazione.

In ultimo, sono state riepilogate alcune indicazioni d'interesse in tema di circolazione stradale: prolungamento del termine per il pagamento scontato delle multe, proroga della circolazione dei veicoli soggetti a revisione, proroga di scadenza delle patenti di guida e proroga della copertura assicurativa RC in scadenza.

Il Decreto Cura Italia dispone alcune proroghe ai termini di versamento e ai termini di adempimenti. Ne riassumiamo i principali nella tabella alla pagina che segue.

Misure di sostegno alla liquidità delle imprese

Fra le misure d'interesse a sostegno delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, il Decreto Cura Italia ha previsto, in via straordinaria, all'art. 56:

- la **non revocabilità**, in tutto o in parte, fino al 30 settembre 2020, degli importi accordati (utilizzati e non) per le aperture di credito a revoca e i prestiti concessi a fronte di anticipi su crediti esistenti al 29 febbraio 2020 o, se superiori, al 17 marzo 2020. Restano inalterati gli elementi accessori al finanziamento senza alcuna formalità;
- il **posticipo** al 30 settembre 2020, alle medesime condizioni e senza alcuna formalità, del rimborso dei prestiti

non rateali che scadono prima di tale data, unitamente agli elementi accessori;

- la **sospensione** del pagamento delle rate e dei canoni di leasing fino al 30 settembre 2020, relativi a mutui e altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati mediante rilascio di cambiali agrarie. La moratoria include i finanziamenti e le operazioni di leasing concessi ai sensi dello strumento agevolativo “Beni strumentali - Nuova Sabatini”, anche in deroga al limite massimo di durata del finanziamento (5 anni). Il piano di rimborso delle rate e dei canoni sospesi sarà dilazionato, unitamente agli elementi accessori e senza alcuna formalità, con assenza di nuovi o maggiori oneri per entrambe le parti. Sarà facoltà delle imprese chiedere di sospendere soltanto i rimborsi in conto capitale.

CHI PUÒ ACCEDERVI

La misura interessa le micro, piccole e medie imprese con sede in Italia, con meno di 250 dipendenti e fatturato inferiore a 50 milioni di euro (o con totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro), appartenenti a tutti i settori, che abbiano subito in via temporanea carenze di liquidità quale conseguenza diretta del diffondersi dell'epidemia da Covid-19. Sono ricompresi nella misura i lavoratori autonomi titolari di partita IVA e le ditte individuali.

A QUALI CONDIZIONI

Per poter beneficiare della misura i soggetti interessati devono risultare, alla data del 17 marzo 2020, “in bonis”, ovvero non avere posizioni debitorie classificate come esposizioni deteriorate, ripartite nelle categorie sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. In particolare, non vi dovranno essere rate non pagate (anche in parte) da più di 90 giorni.

MODALITÀ OPERATIVE

Gli interessati devono effettuare una comunicazione alla propria banca o intermediario finanziario, anche via PEC o con altra modalità tracciata con data certa, autodichiarando:

- di rientrare fra i soggetti interessati dalla misura;
- il finanziamento per il quale intendano beneficiare della moratoria;
- di aver subito una temporanea carenza di liquidità quale conseguenza della diffusione dell'epidemia da Covid-19;
- di essere consapevoli delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 47, D.P.R. 445/2000.

La banca sarà tenuta ad accettare le comunicazioni che rispettino i requisiti e non dovrà riscontrare la veridicità delle autodichiarazioni rese dall'interessato.

LA TABELLA

TIPOLOGIA DI CONTRIBUENTE	VERSAMENTI O ADEMPIMENTI IN SCADENZA	SCADENZE E SOSPENSIONI	DIFFERIMENTO VERSAMENTO O ADEMPIMENTO (escluso rimborso per importi già versati)
Imprese (anche agricole) ed esercenti arti e professioni con ricavi o compensi nel 2019 non superiori a 2 milioni di euro (previsione specifica, art. 62, comma 2)	<ul style="list-style-type: none"> Ritenute alla fonte IRPEF e addizionali regionali e comunali su redditi da lavoro dipendente e assimilati IVA Contributi previdenziali e assistenziali, premi per l'assicurazione obbligatoria 	Scadenti fra l'8 marzo e il 31 marzo 2020	Al 31 maggio 2020 in unica soluzione, senza sanzioni e interessi o 5 rate mensili a partire da maggio
Particolari categorie di attività fra le quali turisticoriceettive, inclusi gli agriturismi , trasporto merci e passeggeri, ristorazione, gelaterie, pasticcerie, pub, asili nido, ricevitorie lotto, biblioteche e musei, aziende termali, ONLUS, ODV, ASD, SSD, Fed. sportive nazionali, Enti di promozione sportiva, ecc. (previsione specifica, art. 61, comma 2)	<ul style="list-style-type: none"> Ritenute alla fonte IRPEF e addizionali regionali e comunali su redditi da lavoro dipendente e assimilati Contributi previdenziali e assistenziali, premi per l'assicurazione obbligatoria IVA in scadenza nel mese di marzo 2020 	<p>Sospesi fino al 30 aprile 2020</p> <p>N.B.: fino al 31 maggio 2020 per Federazioni sportive nazionali, Enti di promozione sportiva, ASD e SSD</p> <p>N.B.: per l'IVA la sospensione riguarda i versamenti in scadenza al 31 marzo 2020</p>	Al 31 maggio 2020 in unica soluzione, senza sanzioni e interessi o 5 rate mensili da maggio (per le Federazioni sportive nazionali, Enti di promozione sportiva, ASD e SSD, al 30 giugno 2020, senza sanzioni e interessi o 5 rate mensili da giugno)
Tutti i contribuenti (previsione generale, art. 68)	Termini dei versamenti relativi a cartelle di pagamento, accertamenti esecutivi dell'Agenzia delle Entrate e delle Dogane, atti esecutivi emessi da Enti locali, avvisi di addebito INPS, affidati all'Agente della riscossione	Scadenti fra l'8 marzo e il 31 maggio 2020	Versamento in unica soluzione al 30 giugno 2020
Contribuenti con ricavi 2019 non superiori a 400.000 euro, senza dipendenti o assimilati nel mese precedente (previsione specifica, art. 62, comma 7)	Ricavi percepiti fra il 17 e il 31 marzo 2020 non assoggettati a ritenuta d'acconto del sostituto d'imposta (N.B. - Occorre il rilascio al sostituto d'imposta di dichiarazione da riportare in causale fattura che attesti la ricorrenza delle condizioni)	Ricavi percepiti fra il 17 e il 31 marzo 2020	Le ritenute non effettuate dal sostituto sono versate dal contribuente al 31 maggio 2020 in unica soluzione, senza sanzioni e interessi, o 5 rate mensili a partire da maggio
Tutti i contribuenti (previsione specifica, art. 62, comma 1)	Adempimenti tributari diversi dai versamenti (Dichiarazioni IVA, di successione, reddituali infrannuali, LIPE, esteroimetro, INTRA, registrazione atti)	Scadenti fra l'8 marzo e il 31 maggio 2020	Al 30 giugno 2020

ELEMENTI ACCESSORI

Sono elementi accessori al finanziamento tutti i contratti connessi al finanziamento, fra i quali, in particolare, garanzie e assicurazione. Questi contratti sono prorogati automaticamente, senza formalità, alle condizioni originarie.

Misure in favore del settore agricolo

Il Decreto Cura Italia ha previsto, all'art. 78, ulteriori misure specifiche per il settore agricolo e della pesca:

- la corresponsione entro il 31 luglio 2020 del 70% (anziché del 50%) degli anticipi sulle somme oggetto di domanda nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla PAC;
- l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero delle Politiche agricole, di un Fondo di 100 milioni di euro per il 2020, volto a far fronte ai danni diretti e indiretti derivanti dall'emergenza Covid-19 e ad assicurare la continuità aziendale delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura: 1) per la copertura totale degli interessi passivi su finanziamenti bancari destinati al capitale circolante e alla ristrutturazione dei debiti; 2) per la copertura dei costi sostenuti per interessi maturati negli ultimi due anni su mutui contratti; 3) per l'arresto temporaneo della pesca. Per questa misura è previsto che con uno o più Decreti del Ministero delle Politiche agricole verranno stabiliti i criteri e le modalità di attuazione del Fondo;
- l'incremento di 50 milioni di euro per il Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti per l'anno 2020

A rafforzamento delle misure di sostegno all'accesso al credito delle imprese agricole e della pesca l'art. 49 del DL 18/2020 assegna ad ISMEA 80 milioni di euro per l'anno 2020 per favorire la concessione di garanzia fidejussoria (a fronte di finanziamenti a breve, a medio ed a lungo termine concessi da banche ed intermediari finanziari, nonché dagli altri soggetti autorizzati all'esercizio del credito agrario). Le misure dell'art. 49 si applicano per nove mesi a partire dal 17 marzo 2020.

Novità in materia giuslavoristica

Trovate di seguito una panoramica delle indicazioni di maggior interesse per i datori di lavoro emerse dal Decreto Cura Italia – il DL 18/2020 che ha introdotto misure di sostegno

economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza da Coronavirus – anche alla luce delle precisazioni fornite dalle prime Circolari emanate prima della chiusura di questo numero del giornale.

CASSA INTEGRAZIONE/1 - CIGO E FIS

Il DL 18/2020 (art. 19) ha previsto per tutti i datori di lavoro operanti sul territorio nazionale, che hanno dovuto interrompere o ridurre l'attività produttiva per l'emergenza epidemiologica da Covid-19, una disciplina speciale per la richiesta della cassa integrazione ordinaria (CIGO) o dell'assegno ordinario garantito dal Fondo integrazione salariale (F.I.S.), riguardante i lavoratori che risultino alle dipendenze al 23 febbraio 2020.

Per questi trattamenti di sostegno al reddito (e di relativa contribuzione figurativa) lo Stato ha stanziato 1.347,2 milioni di euro per il 2020. La CIGO riguarda, fra le varie imprese che operano in ambito industriale, anche: le cooperative agricole, zootecniche e loro consorzi che esercitano attività di trasformazione, manipolazione e commercializzazione di prodotti agricoli propri, per i soli dipendenti a tempo indeterminato; le imprese industriali per la frangitura di olive per conto terzi.

L'assegno ordinario F.I.S. riguarda, invece, i datori di lavoro che non rientrano nella cassa integrazione ordinaria o in quella straordinaria, con più di 5 dipendenti, che operino in settori per i quali non siano stati costituiti Fondi di solidarietà bilaterali o bilaterali alternativi.

Queste le previsioni e le semplificazioni specifiche per entrambi i trattamenti (CIGO e F.I.S.):

- la domanda può essere trasmessa con causale "Covid-19 nazionale" per periodi decorrenti dal 23 febbraio al 31 agosto 2020 e per un massimo di 9 settimane;
- il termine di presentazione dell'istanza è fissato alla fine del quarto mese successivo a quello di inizio della sospensione o riduzione dell'attività lavorativa (N.B. se l'inizio ricade fra il 23 febbraio e il 23 marzo, questo periodo è neutralizzato e si considera come termine finale massimo il 31 luglio 2020);
- il datore di lavoro deve soltanto effettuare (a fini interni) l'informazione preventiva ai sindacati, comunicando la causa di sospensione o riduzione dell'orario di lavoro, l'entità, la durata ipotetica e il numero dei lavoratori interessati (la consultazione e l'esame congiunto devono avvenire, anche telematicamente, entro 3 giorni dalla comunicazione preventiva);
- non deve essere fornita alcuna prova circa la transitorietà dell'evento e la ripresa dell'attività lavorativa, né si dovrà dimostrare la non imputabilità dell'evento all'imprenditore o ai lavoratori. Non va allegata alcuna relazione tecnica ma solo l'elenco dei lavoratori;
- è previsto il pagamento diretto dell'INPS a semplice richiesta dell'azienda;
- la presenza di ferie pregresse dei lavoratori non è ostacolo all'accoglimento dell'istanza e non occorre fornire i dati

- sulle ferie da fruire dei lavoratori interessati;
- il trattamento d'integrazione salariale sostituisce, in caso di malattia, l'indennità giornaliera di malattia, nonché l'eventuale integrazione contrattualmente prevista.

CASSA INTEGRAZIONE/2 - CISOA

La Circolare INPS n. 47 del 28 marzo 2020 ha chiarito che la disciplina della cassa integrazione speciale per quadri, operai e impiegati, assunti a tempo indeterminato da imprese agricole (CISOA), con almeno 181 giornate annue di lavoro presso la stessa azienda, continua a trovare applicazione, poiché la sospensione dell'attività lavorativa (a giornate intere) per l'emergenza Covid-19 rientra a pieno titolo fra le "cause non imputabili al datore di lavoro o ai lavoratori" prevista per la concessione della CISOA.

Soltanto nel caso in cui l'azienda abbia già superato il numero massimo di 90 giornate fruibili con la CISOA, sarà possibile chiedere la cassa integrazione in deroga, prevista dall'art. 22 del DL 18/2020. Ribadiamo che per i dipendenti a tempo indeterminato delle cooperative agricole, zootecniche e loro consorzi che esercitano attività di trasformazione, manipolazione e commercializzazione di prodotti agricoli propri, opera la CIGO.

Pertanto:

- il datore di lavoro può presentare la domanda d'integrazione salariale all'INPS con causale "Covid-19 CISOA" entro il quarto mese successivo alla sospensione dell'attività lavorativa;
- l'INPS dovrà verificare che non siano state superate dal lavoratore interessato le 90 giornate di fruizione della CISOA nell'anno;
- la concessione della prestazione spetta alla Commissione provinciale, che deve rendere il parere entro 20 giorni dalla trasmissione telematica, a ciascun componente, delle domande istruite dal direttore di sede (superati i 20 giorni, opera il silenzio assenso);
- è previsto il pagamento diretto dell'INPS a semplice richiesta dell'azienda.

CASSA INTEGRAZIONE/3 - CIGD

Ai sensi del DL 18/2020 (art. 22), ai datori di lavoro privati per i quali non trovino applicazione CIGO, F.I.S e CISOA, inclusi i datori di lavoro agricoli e della pesca, è consentito l'accesso alla cassa integrazione in deroga (CIGD), relativamente al personale in servizio al 23 febbraio 2020, impossibilitato a prestare la propria attività lavorativa a causa dell'emergenza da Covid-19 e per un periodo comunque non superiore a 9 settimane (in ambito agricolo riguarda in particolare i lavoratori stagionali).

L'intervento è operativo fino ad un importo complessivo di 3.293,2 milioni di euro per il 2020. È riconosciuta la contribuzione figurativa per il periodo autorizzato in CIGD e, per i lavoratori agricoli, il trattamento è equiparato a lavoro ai fini del calcolo delle prestazioni di disoccupazione agricola. Come per la CIGO e il F.I.S., l'eventuale presenza di ferie pregresse non è

ostativa all'accoglimento dell'istanza. Le domande CIGD vanno presentate esclusivamente alla Regione, che le istruisce secondo ordine cronologico; i relativi Decreti di concessione, con la lista dei beneficiari, sono trasmessi entro 48 ore telematicamente all'INPS, che provvederà al pagamento diretto della prestazione. Per le aziende con oltre cinque dipendenti è prevista la stipula di un accordo quadro delle Regioni, anche in modalità telematica, con le Organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale per i datori di lavoro.

CONGEDI E BONUS PER SERVIZI DI BABY-SITTING

Il DL 18/2020 all'art. 23 dispone che i genitori lavoratori (anche i genitori affidatari) hanno diritto a fruire di uno specifico congedo, con le seguenti caratteristiche.

DIPENDENTI SETTORE PRIVATO - Per l'anno 2020 a decorrere dal 5 marzo, in conseguenza dei provvedimenti di sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado (DPCM 4 marzo 2020) e per un periodo continuativo o frazionato comunque non superiore a 15 giorni, i genitori lavoratori dipendenti del settore privato hanno diritto a fruire, per i figli di età non superiore ai 12 anni (questo limite di età non si applica in riferimento ai figli con disabilità in situazione di gravità accertata ai sensi dell'art. 4, comma 1, della Legge 104/1992, iscritti a scuole di ogni ordine e grado o ospitati in centri diurni a carattere assistenziale), di uno specifico congedo per il quale è riconosciuta un'indennità pari al 50% della retribuzione (tali periodi sono coperti da contribuzione figurativa).

Inoltre, è previsto che i genitori lavoratori dipendenti del settore privato con figli minori, di età compresa tra i 12 e i 16 anni, a condizione che nel nucleo familiare non vi sia altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito in caso di sospensione o cessazione dell'attività lavorativa o che non vi sia genitore non lavoratore, hanno diritto di astenersi dal lavoro per il periodo di sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, senza corresponsione di indennità né riconoscimento di contribuzione figurativa, con divieto di licenziamento e diritto alla conservazione del posto di lavoro.

LAVORATORI ISCRITTI ALLA GESTIONE SEPARATA - I genitori lavoratori iscritti in via esclusiva alla Gestione separata INPS hanno diritto a fruire, per un periodo continuativo o frazionato comunque non superiore a 15 giorni, per i figli di età non superiore ai 12 anni (questo limite di età non si applica in riferimento ai figli con disabilità in situazione di gravità accertata), di uno specifico congedo per il quale è riconosciuta un'indennità, per ciascuna giornata indennizzabile, pari al 50% di 1/365 del reddito, individuato secondo la base di calcolo utilizzata ai fini della determinazione dell'indennità di maternità.

LAVORATORI AUTONOMI ISCRITTI ALL'INPS - La medesima indennità è estesa ai genitori lavoratori autonomi iscritti

all'INPS ed è commisurata, per ciascuna giornata indennizzabile, al 50% della retribuzione convenzionale giornaliera stabilita annualmente dalla legge, a seconda della tipologia di lavoro autonomo svolto.

La fruizione del congedo è riconosciuta alternativamente ad entrambi i genitori, per un totale complessivo di 15 giorni, ed è subordinata alla condizione che nel nucleo familiare non vi sia altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito (come CIG, NASPI, reddito di cittadinanza) in caso di sospensione o cessazione dell'attività lavorativa o altro genitore disoccupato o non lavoratore.

BONUS PER ACQUISTO SERVIZI DI BABY-SITTING - A decorrere dal 17 marzo 2020 (entrata in vigore del Decreto Cura Italia), in alternativa alla prestazione sopra descritta come congedo, è prevista la possibilità di scegliere la corresponsione di un bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting nel limite massimo complessivo di 600 euro, da utilizzare per prestazioni effettuate nel periodo di sospensione dell'attività scolastica, come descritta sopra. Il bonus viene erogato mediante il libretto famiglia.

QUARANTENA EQUIPARATA A MALATTIA

Il periodo trascorso in quarantena con sorveglianza attiva o in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva dai lavoratori del settore privato è equiparato dal DL 18/2020 (art. 26) a malattia e non è computabile ai fini del periodo di comporta. Il medico curante rilascia pertanto certificato di malattia. Per i lavoratori con attestazione ex art. 3, comma 3, della Legge 104/1992 e per i lavoratori con certificazione attestante lo stato di immunodepressione o da esiti di patologie oncologiche o da svolgimento di terapie salvavita, il periodo assente dal servizio prescritto dalle autorità sanitarie viene equiparato al ricovero ospedaliero.

INDENNITÀ PER PROFESSIONISTI E LAVORATORI

INDENNITÀ PROFESSIONISTI E CO.CO.CO. - L'articolo 27 del DL 18/2020 prevede il riconoscimento di una indennità per il mese di marzo 2020 di 600 euro, erogata dall'Inps (previa domanda i cui termini sono in corso) a favore dei liberi professionisti titolari di partita Iva attiva alla data del 23 febbraio 2020 e dei lavoratori con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa attivi alla medesima data, iscritti alla Gestione separata, non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme di previdenza obbligatoria.

I beneficiari non devono però essere titolari di trattamento pensionistico diretto né essere iscritti, al momento della presentazione della domanda, ad altre forme previdenziali obbligatorie. L'indennità di 600 euro non concorre alla formazione del reddito e, per il periodo di fruizione, non è riconosciuto l'accredito di contribuzione figurativa, né il diritto all'assegno per il nucleo familiare. Per la misura è attualmente previsto un limite di spesa complessivo di 203,4 milioni di euro per l'anno 2020.

INDENNITÀ LAVORATORI AUTONOMI ISCRITTI

ALLE GESTIONI SPECIALI AGO - L'articolo 28 del DL 18/2020 prevede il riconoscimento di una indennità per il mese di marzo 2020 di 600 euro, erogata dall'INPS (previa domanda i cui termini sono in corso) a favore dei lavoratori iscritti alle Gestioni speciali dei lavoratori autonomi artigiani, commercianti, coltivaritori diretti, mezzadri e coloni.

Nell'ambito di applicazione sono ricomprese le figure degli imprenditori agricoli professionali iscritti alla gestione autonoma agricola, nonché i coadiuvanti e coadiutori artigiani, commercianti e lavoratori agricoli iscritti nelle rispettive gestioni autonome.

I beneficiari non devono però essere titolari di trattamento pensionistico diretto né essere iscritti, al momento della presentazione della domanda, ad altre forme previdenziali obbligatorie, ad esclusione della Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della Legge 335/1995.

Tra i beneficiari sono compresi anche i soggetti obbligatoriamente iscritti alla gestione autonomi commercianti oltre che alla previdenza integrativa obbligatoria presso l'Enasarco. L'indennità di 600 euro non concorre alla formazione del reddito e, per il periodo di fruizione, non è riconosciuto l'accredito di contribuzione figurativa, né il diritto all'assegno per il nucleo familiare. Per la misura è attualmente previsto un limite di spesa complessivo di 2.160 milioni di euro per l'anno 2020.

INDENNITÀ OPERAI AGRICOLI A TEMPO DETERMINATO

- L'articolo 30 del DL 18/2020 prevede il riconoscimento di una indennità per il mese di marzo 2020 di 600 euro, erogata dall'INPS (previa domanda i cui termini sono in corso) a favore degli operai agricoli a tempo determinato. Vi rientrano i piccoli coloni e i compartecipanti familiari. L'indennità non concorre alla formazione del reddito e spetta

a condizione che gli aventi diritto abbiano svolto nell'anno 2019 almeno 50 giornate di effettivo lavoro agricolo e non siano titolari di trattamento pensionistico diretto. Per il periodo di fruizione dell'indennità non è riconosciuto l'accredito di contribuzione figurativa, né il diritto all'assegno per il nucleo familiare. Per la misura è attualmente previsto un limite di spesa complessivo di 396 milioni di euro per l'anno 2020.

DIVIETO DI CUMULO E INCOMPATIBILITÀ - Tutte le indennità di 600 euro previste dal DL 18/2020 non sono cumulabili fra loro, e non sono riconosciute ai percettori di reddito di cittadinanza. Le indennità sono inoltre incompatibili con le pensioni dirette a carico, anche pro-quota, dell'AGO e delle forme esclusive, sostitutive ed esonerative della stessa, delle casse di previdenza professionale, nonché con l'APE sociale. Dette indennità sono inoltre incompatibili con l'assegno ordinario d'invalidità.

Tutte le indennità di 600 euro del DL 18/2020 sono compatibili e cumulabili con le erogazioni monetarie derivanti da borse lavoro, stage e tirocini professionali, nonché con i premi o sussidi per fini di studio o di addestramento professionale, con i premi ed i compensi conseguiti per lo svolgimento

di attività sportiva dilettantistica e con le prestazioni di lavoro occasionale, nei limiti di compensi non superiori a euro 5.000 per l'anno civile.

SOSPENSIONE TERMINI PER CONTRIBUTI DATORI DI LAVORO DOMESTICI

Sono sospesi, ai sensi dell'art. 37 del DL 18/2020, i termini relativi ai versamenti assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria dovuti dai datori di lavoro domestico in scadenza nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 maggio 2020. I pagamenti sono effettuati entro il 10 giugno 2020 senza applicazione di sanzioni e interessi. Non si fa luogo al rimborso dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria già versati.

PROROGHE DISOCCUPAZIONE

Il DL 18/2020 all'art. 32 ha prorogato al 1° giugno 2020 il termine per la presentazione delle domande di disoccupazione agricola. L'art. 33 del Decreto amplia da 68 a 128 giorni i termini di decadenza per la presentazione delle domande di disoccupazione NASPI e DISCOLL, per gli eventi di cessazione involontaria dall'attività lavorativa verificatisi nell'anno 2020, mentre, per le domande presentate oltre il termine ordinario, viene fatta salva la decorrenza della prestazione dal 68esimo giorno successivo alla data di cessazione involontaria del rapporto di lavoro.

Sono ampliati, altresì, di 60 giorni i termini previsti per la presentazione della domanda di incentivo all'autoimprenditorialità, nonché i termini per l'assolvimento degli obblighi informativi posti a carico del lavoratore.

FONDO PER REDDITO DI ULTIMA ISTANZA

Per i lavoratori dipendenti e autonomi che hanno cessato, ridotto o sospeso l'attività o il rapporto di lavoro a seguito dell'emergenza Covid-19, l'art. 44 del DL 18/2020 ha previsto un Fondo per il reddito di ultima istanza per il riconoscimento di una indennità, nel limite complessivo di 300 milioni di euro per il 2020.

I criteri e le modalità di attuazione del Fondo sono stabiliti con uno o più decreti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. A tal proposito, con decreto interministeriale del 28 marzo è stata individuata una quota parte del fondo di 200 milioni di euro da destinare alla corresponsione (a determinate condizioni) di una indennità di 600 euro per il mese di marzo in favore di lavoratori autonomi e professionisti iscritti alle casse professionali di appartenenza.

SOSPENSIONE LICENZIAMENTI

A partire dal 17 marzo e per 60 giorni, qualunque datore di lavoro, indipendentemente dal numero dei dipendenti, non può procedere a licenziamento per motivi economici (giustificato motivo oggettivo), né possono essere aperte – sempre

nei predetti 60 giorni – procedure di licenziamento collettivo (con sospensione, corrispondente al periodo considerato, di quelle avviate dopo il 23 febbraio 2020).

CREDITO D'IMPOSTA PER SANIFICAZIONE

Allo scopo di incentivare la sanificazione degli ambienti di lavoro, quale misura di contenimento del contagio da Coronavirus, l'art. 64 del DL 18/2020 riconosce, per il periodo d'imposta 2020, alle imprese e agli esercenti arti e professioni, un credito di imposta nella misura del 50% delle spese di sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro, fino ad un massimo di 20.000 euro. Il credito d'imposta è riconosciuto fino ad esaurimento dell'importo massimo di 50 milioni di euro per l'anno 2020 e con apposito Decreto Interministeriale saranno stabiliti criteri e modalità attuativi della misura.

Circolazione stradale

PAGAMENTO SCONTATO DELLE SANZIONI - L'art. 108, comma 2, del DL 18/2020 consente in via eccezionale di effettuare, nell'arco temporale dal 17 febbraio al 31 maggio 2020, il pagamento delle sanzioni del Codice della Strada con una riduzione del 30% entro 30 giorni, anziché 5, dalla data di contestazione o notifica della violazione.

PROROGA TERMINI ASSICURAZIONI RC - Fino al 31 luglio 2020 è consentita la circolazione di un veicolo con polizza assicurativa scaduta, al massimo per i 30 giorni successivi alla scadenza (l'impresa di assicurazione è tenuta a mantenere operante la garanzia prestata con il contratto assicurativo in assenza di rinnovo o di stipula di una nuova polizza). Tale previsione, introdotta dall'art. 125 del DL 18/2020, opera anche nei casi di scadenza della rata periodica prevista per le polizze assicurative annuali a pagamento rateizzato.

PROROGA SCADENZA PATENTE - è stata prorogata a ogni effetto la scadenza di validità, fino al 31 agosto 2020, dei documenti di riconoscimento e di identità, fra i quali le patenti di guida, scadute dopo il 31 gennaio. u.s.

PROROGA CIRCOLAZIONE SENZA REVISIONE - Per i veicoli già immatricolati, da sottoporre a visita (e prova) per aggiornamento delle caratteristiche costruttive e funzionali programmata entro il 31 luglio 2020, l'art. 92, comma 4, del DL 18/2020 ammette la circolazione fino al 31 ottobre 2020. Per i veicoli il cui termine di revisione era già scaduto al 17 marzo 2020 o che scade entro il 31 luglio 2020, si può circolare fino al 31 ottobre 2020 senza aver effettuato la revisione. Sono esclusi dalla proroga i veicoli da revisionare dopo il 31 luglio 2020. Per i veicoli con revisione già scaduta, per i quali era stata già registrata una prenotazione di visita oltre il 31 luglio 2020, la circolazione è consentita fino alla data indicata nella prenotazione rilasciata dalla Motorizzazione.

Indennità Covid-19

Come richiedere l'importo e chi ne ha diritto

L'Inps ha provveduto al pagamento delle indennità pari a 600 euro per il mese di marzo indirizzate a lavoratori liberi professionisti e collaboratori coordinati e continuativi, nonché agli autonomi iscritti alle gestioni speciali dell'assicurazione generale obbligatoria (artigiani, commercianti, coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali iscritti alla previdenza, coadiuvanti agricoli), lavoratori stagionali dei settori del turismo e degli stabilimenti termali, lavoratori agricoli a tempo determinato e lavoratori dello spettacolo.

Tali indennità non sono tra esse cumulabili e non sono riconosciute ai percettori di reddito di cittadinanza. Si va verso una proroga del pagamento delle indennità in automatico per il mese di aprile, per il quale dovrebbero essere versati 800 euro in automatico a chi ha già presentato domanda per le indennità di marzo. Si parla, invece, di nuovi vincoli per il mese di maggio, di cui sarà nostra cura informare tempestivamente le imprese associate attraverso il canale della newsletter. Ad oggi, queste sono le modalità per poter presentare la domanda; per la seconda che indichiamo, tutta la modulistica recuperabile dai nostri siti web di Coldiretti Como-Lecco e Coldiretti Varese.

COME FARE DOMANDA

I lavoratori, potenziali destinatari delle suddette indennità, al fine di ricevere la prestazione di interesse, dovranno presentare in via telematica all'INPS la domanda utilizzando i seguenti canali:

1. in proprio direttamente dal sito internet dell'Inps:

- Occorre preliminarmente richiedere all'INPS, attraverso la procedura semplificata online il PIN dispositivo. L'Istituto è prossimo al rilascio di una nuova procedura di emissione del PIN con il riconoscimento a distanza, gestita dal Contact Center, che consentirà ai cittadini di ottenere, in un unico processo da remoto, un nuovo PIN con funzioni dispositive senza attendere gli ulteriori 8 caratteri del PIN che ordinariamente venivano spediti tramite il servizio postale. Per eventuali chiarimenti sulle modalità di richiesta e gestione del proprio PIN, si invita a fare riferimento alla guida accessibile dalla home page del portale www.inps.it, seguendo il seguente percorso:
 - link "Assistenza" (in alto a sinistra)
 - link "Ottenere e gestire il PIN" (menù di sinistra)
- Seguire l'apposita procedura per la trasmissione della domanda.

2. attraverso gli uffici del Patronato Epaca (raggiungibili solo telefonicamente o via mail):

- Scaricare il modulo "Emergenza Coronavirus- Indennità D.L.18-2020- Scheda raccolta dati" e compilarlo per le parti di competenza
 - Scaricare il modulo "Liberatoria" relativo alla fattispecie in cui si rientra (Liberi Professionisti e CoCoCo, Artigiani Commercianti e Coltivatori diretti, Dipendenti settore turismo, Dipendenti agricoli a tempo determinato, Dipendenti Arte spettacolo), compilarlo in ogni sua parte e sottoscriverlo.
 - Trasmettere i moduli debitamente compilati, a mezzo mail agli indirizzi sotto specificati. Qualora non si disponesse di strumenti per la scansione è possibile trasmettere anche una fotografia fatta con telefonino.
 - Gli uffici provvederanno a prendere in carico le pratiche complete e ad evaderle secondo l'ordine cronologico di arrivo. A pratica evasa riceverai una mail di avvenuto invio.
- Al riguardo occorre precisare che NON è necessario comunicare il Codice ATECO dell'Azienda, né tantomeno la MATRICOLA INPS

3. attraverso il form ricevuto a mezzo sms o mail da Coldiretti

Per le categorie CD (liste attive 2018) e OTD (che hanno fatto pratica di disoccupazione presso i nostri uffici) è stato inviato un sms o una mail contenente un collegamento ad un sito web.

- Cliccando sul collegamento verrai reindirizzato ad un sito web in cui verrà proposta una pagina in cui dovrai confermare di possedere i requisiti per l'accesso al beneficio e di aver preso visione della liberatoria, dell'informativa sulla privacy e del mandato di assistenza e di accettarne i contenuti.
- In questa pagina saranno richiesti alcuni dati non presenti in archivio (es. IBAN)
- Alla fine potrai confermare e la tua richiesta sarà trasmessa direttamente ai nostri addetti che potranno così procedere all'invio della domanda di indennizzo.

Le tre modalità esposte sono alternative, pertanto, chi avesse già trasmesso la documentazione attraverso il canale mail, anche se ricevesse il messaggio, non è tenuto a presentare nuovamente la richiesta attraverso il sito web. Purtroppo il reperimento dei dati necessari alla presentazione dell'istanza, nonché la tempestività richiesta mettere gli operatori nelle condizioni di inoltrare l'istanza, richiedono ingenti risorse e pertanto, per tale attività verrà richiesto, a titolo di rimborso spese, un piccolo contributo onnicomprensivo che la scrivente fatturerà al termine dell'attività.

PROROGA

Si va verso una conferma dell'assegno anche per i mesi di aprile e maggio. Tre modalità per richiederlo

2020



COLDIRETTI

Infortuni sul lavoro

focus generale e Covid-19

L'infezione è riconosciuta come infortunio

Durante lo svolgimento dell'attività lavorativa si può essere esposti ad una molteplicità di rischi. Analizziamo le tutele previste dall'Inail sia per i lavoratori dipendenti che per gli autonomi, come coltivatori diretti, artigiani o commercianti, anche nel caso si contragga il Coronavirus in occasione di lavoro.

INFORTUNIO SUL LAVORO

L'assicurazione obbligatoria Inail copre ogni incidente avvenuto per "causa violenta in occasione di lavoro" da cui derivi la morte, l'invalidità permanente o l'invalidità assoluta temporanea per più di tre giorni. La causa violenta è un fattore che opera dall'esterno nell'ambiente di lavoro, con azione intensa e concentrata nel tempo. Può essere provocata da sostanze tossiche, sforzi muscolari, microrganismi, virus o parassiti e da condizioni climatiche e microclimatiche. In sintesi, una causa violenta è ogni aggressione che dall'esterno danneggia l'integrità psico-fisica del lavoratore.

L'occasione di lavoro è rappresentata dalle situazioni, comprese quelle ambientali, nelle quali si svolge l'attività lavorativa e nelle quali è imminente il rischio per il lavoratore.

Il D.Lgs. 151/2015, attuativo del Jobs Act, pone a carico dell'Inail l'obbligo di trasmissione all'Autorità di pubblica sicurezza delle informazioni concernenti le denunce di infortunio, esonerando il datore di lavoro da tale adempimento.

Tale obbligo rimane a carico del datore di lavoro e del titolare del nucleo coltivatore diretto, relativamente agli infortuni mortali o con prognosi superiore a 30 giorni.

Per i coltivatori diretti e i datori di lavoro agricoli (anche per i lavoratori a tempo determinato) nulla è cambiato nei confronti dell'Inail: è obbligatorio denunciare telematicamente gli infortuni all'Istituto entro 2 giorni dall'evento infortunistico.

La corretta denuncia di infortunio, presentata nei termini di legge, attiva l'iter di indennizzo dell'invalidità temporanea ed, eventualmente, l'indennizzo dei postumi che derivino dallo stesso.

Per l'inoltro della denuncia bisogna necessariamente usufruire dell'assistenza presso gli uffici del Patronato EPACA di Coldiretti: non è sufficiente il foglio del Pronto soccorso.

INFEZIONE DA COVID-19

Il Decreto Cura Italia dispone, nei casi accertati di infezione da Coronavirus in occasione di lavoro, il riconoscimento delle prestazioni per infortunio con l'erogazione delle relative prestazioni a carico dell'Inail. La norma prevede che il medico certificatore rediga il consueto certificato di infortunio e lo invii telematica-

mente all'Istituto che assicura la relativa tutela dell'infortunato. In tal caso, le prestazioni Inail sono erogate anche per il periodo di quarantena o di permanenza domiciliare fiduciaria dell'infortunato con la conseguente astensione dal lavoro.

Ai fini amministrativi l'Istituto chiarisce che il *dies a quo* ai fini del computo della decorrenza della tutela Inail, è costituito dalla data di attestazione positiva dell'avvenuto contagio tramite il test specifico di conferma da parte delle autorità sanitarie.

Pertanto, alla luce delle disposizioni del Decreto Cura Italia, le tutele infortunistiche si considerano comunque estese in generale a tutti i lavoratori, ferma restando l'occasione di lavoro.

MALATTIA PROFESSIONALE

La malattia professionale è una patologia che si realizza in funzione di una causa o concausa lenta nel tempo che sia riconducibile ad una o più attività svolte e ripetute nell'arco di più anni. Alcune tipologie di attività lavorative, come lavorazioni agricole, edili o industriali, si esplicitano nella ripetizione di movimenti e nell'esposizione ad agenti che, con il trascorrere del tempo, possono provocare una patologia.

Secondo la vigente normativa, qualora venga riconosciuta la malattia professionale e dalla stessa derivi una percentuale di invalidità permanente, verrà erogato un indennizzo *una tantum* per i danni dal 6 al 15% ed una rendita mensile per i danni cui venga riconosciuta una percentuale superiore al 15%.

È necessario distinguere tra malattie tabellate e non tabellate.

Le malattie tabellate sono quelle elencate nelle tabelle (una per l'agricoltura e una per l'industria) allegate ai provvedimenti legislativi in cui viene riportato, oltre al tipo di malattia e alla lavorazione, anche il periodo massimo di indennizzabilità da quando è cessata l'esposizione. Nelle tabelle sono inserite 85 malattie per l'industria e 24 per l'agricoltura.

Le malattie non tabellate sono quelle non elencate nelle tabelle, per le quali è il lavoratore a dover "dimostrare" l'origine professionale. Per i lavoratori autonomi agricoli – titolari e coadiuvanti coltivatori diretti – e per i lavoratori subordinati a tempo determinato, la denuncia di malattia professionale dev'essere effettuata dal medico mediante l'invio del certificato medico che funge anche da denuncia. È importante che tali patologie siano denunciate all'Inail tempestivamente al fine di poter ottenere, dimostrato in nesso con l'attività lavorativa, il giusto indennizzo. Tra le più comuni patologie che potrebbero essere ricondotte a malattie professionali rientrano tunnel carpale, tendiniti, ernia del disco asma bronchiale, malattie causate da radiazioni solari, dermatite allergica.



RICAMBI PER

- macchine agricole**
- movimento terra**
- muletti**

COMPONENTI OLEODINAMICI

EQUIPAGGIAMENTI PER LA MECCANIZZAZIONE

RTC RICAMBI - VIA G. LEOPARDI 5/B - GRANDATE
Tel. 031 564700 - e-mail: erretici@libero.it

Per combattere le difficoltà occupazionali, garantire le forniture alimentari e stabilizzare i prezzi e l'inflazione con lo svolgimento regolare delle campagne di raccolta in agricoltura la Coldiretti ha varato la banca dati "Jobincountry" autorizzata dal Ministero del Lavoro con le aziende agricole che assumono. L'iniziativa è estesa a tutta la Penisola dopo il successo della fase sperimentale realizzata in Veneto con l'arrivo nella prima settimana di ben 1500 offerte di lavoro di italiani con le più diverse esperienze dagli studenti universitari ai pensionati fino ai cassaintegrati, ma non mancano neppure operai, blogger, responsabili marketing, laureati in storia dell'arte e tanti addetti del settore turistico in crisi secondo Istat, desiderosi di dare una mano agli agricoltori in difficoltà e salvare i raccolti. Il 60% ha fra i 20 e i 30 anni di età, il 30% ha fra i 40 e i 60 anni e infine 1 su 10 (10%) ha più di 60 anni.

Il progetto è stato avviato in autonomia in attesa che dal Governo e dal Parlamento arrivi una radicale semplificazione del voucher "agricolo" che possa consentire da parte di studenti, cassaintegrati e pensionati lo svolgimento dei lavori nelle campagne dove mancano i braccianti stranieri anche per effetto delle misure cautelative adottate a seguito dell'emergenza coronavirus da alcuni Paesi europei, dalla Polonia alla Bulgaria fino alla Romania, con i quali occorre peraltro trovare accordi per realizzare dei corridoi verdi privilegiati per i lavoratori agricoli.



il precedente

FRONTE LAVORO

L'esperienza è stata sperimentata in Francia con la campagna "Braccia per riempire il tuo piatto" alla quale hanno risposto 207.000 candidati su sollecitazione del ministro dell'Agricoltura francese, che aveva lanciato un appello a chi era licenziato o in cassa integrazione

MANODOPERA

Lo stop agli spostamenti mette in crisi i lavori stagionali. Coldiretti vara Job in country e chiede una prova di coraggio per riattivare i voucher lavoro

Job in Country è la piattaforma di intermediazione della manodopera autorizzata dal Ministero del Lavoro della Coldiretti che offre a imprese e lavoratori un luogo di incontro, prima virtuale on line e poi sul campo. Si pone infatti l'obiettivo di mettere in contatto nei singoli territori i bisogni delle aziende agricole in cerca di manodopera con quelli dei cittadini che aspirino a nuove oppor-

tunità di inserimento lavorativo, in un quadro di assoluta trasparenza e legalità. Vanno infatti specificate – precisa la Coldiretti – mansioni, luogo e periodo di lavoro ma anche disponibilità e competenze specifiche in un settore dove è sempre più rilevante la richiesta di specifiche professionalità. L'attività è svolta sui territori attraverso le Società di servizi delle Federazioni provinciali ed interprovinciali della Coldiretti, secondo un modello di capillare distribuzione sul territorio.

Sul portale JobinCountry raggiungibile dal sito coldiretti.it è possibile, **per le imprese**, inserire offerte di lavoro, indicando le caratteristiche professionali richieste e le condizioni relative alle offerte (come mansioni e retribuzione); **chi è in cerca di occupazione**, può invece inserire il proprio curriculum e la propria disponibilità alla nuova occupazione, e mantenere sempre aggiornati i dati professionali.

Di fronte alle incertezze e ai pesanti ritardi che rischiano di compromettere le campagne di raccolta e le forniture alimentari siamo stati costretti ad assumere direttamente l'iniziativa" ha affermato il presidente nazionale della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare "la necessità di introdurre al più presto i voucher semplificati in agricoltura limitatamente a determinate categorie e al periodo dell'emergenza, senza dimenticare la ricerca di accordi con le Ambasciate per favorire l'arrivo di lavoratori stranieri che nel tempo hanno acquisito spesso esperienze e professionalità alle quali ora è molto difficile rinunciare".



DALLA RACCOLTA DELLA FRUTTA, ALLA VENDEMMIA, ALLE ATTIVITÀ DI ALPEGGIO, A QUELLE DI MUNGITURA, AGLI AGRITURISMI: SONO MOLTISSIME LE ATTIVITÀ AGRICOLE CHE SUL TERRITORIO FRUISCONO DEL LAVORO STAGIONALE

MADE IN ITALY A RISCHIO

Il blocco delle frontiere mette infatti a rischio più di ¼ del Made in Italy a tavola che viene raccolto nelle campagne da mani straniere con 370mila lavoratori regolari che arrivano ogni anno dall'estero, raggiungendo anche le nostre province.

Coldiretti: con il decreto “Cura Italia” in campo anche parenti e affini fino al sesto grado

Per garantire la disponibilità di alimenti e sopperire alla mancanza di manodopera potranno collaborare nei campi anche i parenti lontani fino al sesto grado, in una situazione in cui molti sono senza lavoro, reddito e con difficoltà anche per la spesa”. Lo rende noto la Coldiretti, con riferimento al decreto Cura Italia. Esso prevede infatti, in ordine all'emergenza Coronavirus, che le attività prestate dai parenti e affini fino al sesto grado non costituiscono rapporto di lavoro né subordinato né autonomo, a condizione che la prestazione sia resa a titolo gratuito. Potranno dunque collaborare alla raccolta dei prodotti agricoli anche nonni, genitori, figli, nipoti, suoceri, generi, nuore, fratelli, zii, cugini, figli di cugini, cugini dei genitori e figli dei cugini dei genitori, fratello/sorella del coniuge, zio del marito rispetto alla moglie e viceversa, cugino/a del marito rispetto alla moglie e viceversa.

Un provvedimento utile a fronteggiare l'emergenza e ad aiutare l'agricoltura nel suo compito primario di garantire il cibo: si tratta peraltro di una prassi molto diffusa in agricoltura nel passato quando anche lontani parenti tornavano a dare una mano nelle fattorie e cascine di famiglia in occasione delle campagne di raccolta più importanti, dalla vendemmia alla raccolta delle olive, per collaborare attivamente e ricevere magari in cambio frutta, verdura, olio o vino.

Una partecipazione che negli ultimi anni era praticamente scomparsa anche per i vincoli burocratici ed amministrativi e che ora è stata resa urgente



dalla stretta degli ingressi alle frontiere che ha fermato l'arrivo nelle campagne italiane di lavoratori dall'estero.

Come più volte invocato, ora è necessaria però subito una radicale semplificazione del voucher “agricolo” che possa consentire da parte di cassaintegrati, studenti e pensionati italiani lo svolgimento dei lavori nelle campagne in un momento in cui scuole, università attività economiche ed aziende sono chiuse e molti lavoratori in cassa integrazione potrebbero trovare una occasione di integrazione del reddito proprio nelle attività di raccolta nelle campagne.

Il momento attuale rende necessaria una radicale semplificazione per favorire la diffusione di uno strumento con importanti effetti sull'economia e il lavoro e che si era dimostrato valido nel favorire l'occupazione e l'emersione del sommerso.

A livello nazionale il Cura Italia prevede nello specifico – spiega la Coldiretti

CHI INTERESSA

Esteso dal quarto al sesto grado il rapporto di parentela/affinità per l'utilizzo in modo meramente occasionale o ricorrente di breve periodo di parenti ed affini.

Potranno quindi collaborare alla raccolta dei prodotti agricoli anche nonni, genitori, figli, nipoti, suoceri, generi, nuore, fratelli, zii, cugini, figli di cugini, cugini dei genitori e figli dei cugini dei genitori, fratello/sorella del coniuge, zio del marito rispetto alla moglie e viceversa, cugino/a del marito rispetto alla moglie e viceversa.

- l'estensione dal quarto al sesto grado del rapporto di parentela/affinità per l'utilizzo in modo meramente occasionale o ricorrente di breve periodo di parenti ed affini (Art. 105 D.L. 18/2020) disciplinato originariamente dall'articolo 74 della legge Biagi. Un intervento positivo per le attività agricole, e relative attività connesse, che consente di avvalersi di una platea più ampia di soggetti in una situazione in cui con l'emergenza Coronavirus è diventato più difficile il reperimento della manodopera per le necessità produttive.

Covid-19 Domande & Risposte

Hai un quesito? Inviaci un'email a ufficiostampa.co@coldiretti.it e lo pubblicheremo, con risposta, sui nostri canali social!

DIECI QUESITI PRATICI IN BREVE PER L'AGRICOLTURA

1) Come posso raggiungere gli Uffici Coldiretti in queste settimane di emergenza?

I nostri Uffici, pur restando pienamente operativi, sono accessibili al pubblico soltanto in caso di comprovata necessità e previo appuntamento. Trovi tutte le info nell'articolo dedicato all'interno di questo giornale.

2) Ci sono misure di sostegno finanziario alle imprese per far fronte all'emergenza?

Sì, il Decreto-Legge 18/2020 ha previsto, a beneficio delle micro, piccole e medie imprese, la sospensione, fino al 30 settembre 2020, del rimborso dei prestiti e del pagamento delle rate e dei canoni di leasing sui finanziamenti. Per il solo settore agricolo e della pesca è stato, inoltre, previsto un Fondo per la copertura degli interessi passivi sui finanziamenti.

3) In quanto imprenditore agricolo, posso effettuare spostamenti sul territorio?

È consentito lo spostamento degli imprenditori agricoli, anche al di fuori del Comune in cui si trovano, soltanto se giustificato da comprovate esigenze lavorative. Resta fermo che lo spostamento debba avvenire nel rigoroso rispetto delle vigenti norme eccezionali, dall'obbligo di autocertificazione alle disposizioni igienico-sanitarie, amministrative, fiscali, ecc. Coldiretti rivolge a tutti i soci l'appello a limitare al minimo gli spostamenti e tutte le attività oggi rinviabili: è fondamentale il senso di responsabilità di ognuno a salvaguardia della salute di tutti e il contributo che ciascuno può dare per un più rapido ritorno alla normalità.

4) Quale documentazione è opportuno e necessario portare con sé quando ci si sposta?

Devi avere un'autocertificazione che giustifichi lo spostamento. Puoi scaricare al link seguente il modello aggiornato utilizzabile da titolari, soci, coadiuvanti o dipendenti di un'impresa agricola: nuovo modello di autocertificazione (26 marzo 2020). È, inoltre, opportuno che il soggetto interessato si doti di una visura camerale dell'azienda da esibire in caso di controllo unitamente all'autocertificazione.

5) Posso svolgere attività di manutenzione del verde in giardini privati?

Sì, tra le attività consentite rientrano la cura e manutenzione di parchi e giardini pubblici e privati e del paesaggio agrario e rurale. Per quanto concerne i giardini privati delle case diverse

dall'abitazione principale e ubicate in un altro Comune, è consentita l'attività di cura e manutenzione solo da parte del personale incaricato che svolge attività imprenditoriale riconducibile al codice ATECO 81.30.

6) Posso raggiungere e svolgere attività su orti privati, anche al di fuori del Comune di residenza?

Sì, la coltivazione del terreno per uso agricolo e l'attività diretta alla produzione per autoconsumo rientrano nel codice ATECO 0.1. e sono quindi consentite. Occorre avere con sé l'autodichiarazione completa di tutte le necessarie indicazioni per la relativa verifica, il possesso di tale superficie agricola produttiva e che essa sia effettivamente adibita ai predetti fini, con indicazione del percorso più breve per il raggiungimento del sito.

7) Posso andare ad acquistare mezzi tecnici, materiale vegetale o mangime?

Sì, se strettamente necessario, ossia se si tratta di acquisti indispensabili a garantire continuità all'attività dell'impresa agricola. Ricorda che anche per questi spostamenti è necessario munirsi di autocertificazione.

8) Posso trasportare prodotti aziendali, animali vivi, alimenti per animali?

Sì, non hai limitazioni per questi spostamenti, neppure fuori dal tuo Comune. Ricorda, però, che devi avere al seguito l'autocertificazione e i dati relativi all'acquirente/cliente cui stai consegnando il prodotto/animale, in modo da permettere alle Forze dell'Ordine - in caso di controllo - di verificare i motivi dello spostamento.

9) Ho finito il carburante, possono portarmelo o posso andare a prenderlo?

Puoi chiedere che ti venga portato. Oppure puoi rifornirti direttamente, però soltanto se hai un mezzo autorizzato per il trasporto di sostanze infiammabili-pericolose (non puoi con un mezzo agricolo).

10) Posso andare in officina per la riparazione di una trattrice o macchina operatrice?

Sì, puoi far eseguire riparazioni urgenti ai mezzi agricoli o alle attrezzature necessarie per le lavorazioni agricole. Quando si arriva, muniti di autocertificazione, in officina è necessario osservare le prescrizioni circa le distanze da mantenere rispetto agli altri e ridurre al minimo la permanenza sul sito.

Posso chiedere l'intervento in azienda di un tecnico per riparare



AgriAdvisor: soluzioni concrete per l'agroalimentare

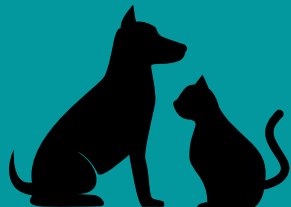
AgriAdvisor è il nuovo ed esclusivo strumento che consente ai gestori Crédit Agricole di offrire un **servizio di consulenza personalizzato dedicato all'agricoltura**.

Consente di migliorare il dialogo fra banca e aziende agricole per formulare simulazioni di finanziamento disegnate sulle reali esigenze degli imprenditori.

Consorzio Agrario Lombardo

SCOPRI TUTTI I NOSTRI SERVIZI..

PETFOOD



ALIMENTI PER ANIMALI
DA COMPAGNIA
ACCESSORI e OGGETTISTICA

GIARDINAGGIO



ATTREZZATURE DA GIARDINO
CONCIMI, SEMENTI, FERTILIZZANTI,
PIANTE

ALIMENTARI



PRODOTTI
ALIMENTARI

APICOLTURA



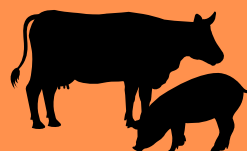
ATTREZZATURE per APICOLTURA
PRODOTTI per ALIMENTAZIONE API

AGRICOLO



SEMENTI, CONCIMI,
FITOSANITARI
PROFESSIONALI

ZOOTECNIA



MANGIMI e INTEGRATORI
ATTREZZATURE PER
ZOOTECNIA

INOLTRE: Vendita Gasolio agricolo, macchine agricole,
consulenze agronomiche, consulenze zootecniche
commerciale@consorzioagrariolombardo.it - 031/991500